SECONDA EDIZIONE

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Roma N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 306 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI – Via Vivaio N. 10 – Milano (113)

Poia Anno 16 — Num. 294 — Conto Corrente con la Posta — Martedì 11 Dicembre 1934 Anno XIII

Il conflitto ungaro-jugoslavo risolto stanotte dal Consiglio della L. d. N.

L'Ungheria provvederà all'accertamento sul proprio territorio di eventuali responsabilità per il delitto di Marsiglia - La costituzione di un Comitato internazionale per la prevenzione del terrorismo politico

GINEVRA, 11 (mattina)

Dopo una giornata laboriosissima di sedute pubbliche e colloqui privati si è avuta a mezzanotte la seduta conclusiva nella quale tutti i membri del Consiglio, compreso quello ungherese, hanno accettato, votando singolarmente con un cenno, il progetto di risoluzione presentato dal relatore, il delegato inglese Eden.

Nella risoluzione il Consiglio della Lega, dopo avere deplorato l'assassinio di Marsiglia ed essersi associato al lutto della Nazione jugoslava e della Nazione francese, ricorda che tutti gli Stati e specialmente quelli membri della Società delle Nazioni hanno il dovere di prevenire e di reprimere sul proprio territorio ogni attività di terrorismo politico in relazione agli impegni assunti col patto della Società delle Nazioni e in relazione, altresì, all'impegno di rispettare l'integrità territoriale degli altri membri;

constatando che risulta dalla discussione e dai documenti esaminati che alcune autorità ungheresi sarebbero incorse, almeno per negligenza, in responsabilità, in atti riferentesi alla preparazione del delitto di Marsiglia, convinto della volontà del Governo ungherese di adempiere al suo dovere di prendere al riguardo le sanzioni opportune, lo invita a comunicare al Consiglio le misure che avrà prese in questo senso;

decide di costituire un Comitato di periti, delegati di dieci Nazioni, che, elabori un progetto di convenzione internazionale, adatto ad assicurare la repressione di ogni atto di terrorismo politico.

Un progetto francese di convenzione internazionale per la repressione del terrorismo

GINEVRA, 10 dic. (notte)

Al principio della seduta di oggi del Consiglio della Società delle Nazioni, il Presidente ha dato lettura di una lettera del Ministro degli Esteri francese Laval, con la quale questi gli comunica alcuni principii generali che, secondo l'opinione del Governo francese, dovrebbero costituire la base di una convenzione internazionale per la repressione del terrorismo. Secondo questi principii la convenzione da concludere avrà per scopo esclusivo di facilitare la repressione degli atti delittuosi contro le persone ed i beni e costituenti un'azione terroristica a scopo politico.

I fatti presi in considerazione sono i seguenti:

1) L'attentato alla vita o alla libertà, sia dei Capi di Stato, sia di membri del Governo, di assemblee politiche o amministrative o corpi giudiziari, sia di funzionari, sia di persone private a causa dell'atteggiamento politico di questo.

L'attentato contro fabbricati pubblici, ferrovie, navi, aeronavi e altri mezzi di comunicazione.

L'associazione allo scopo di commettere i suddetti fatti.

La detenzione di armi, munizioni, esplosivi o armesi incendiari, allo scopo di commettere gli stessi fatti, o la provocazione a commettere gli stessi fatti su esposti o l'apologia di questi.

La repressione dei fatti suddetti resterà affidata ai Tribunali di ciascun Stato. Tuttavia sarebbe istituita una Corte penale internazionale composta di cinque membri, costituita in modo permanente, la quale dovrebbe, però riunirsi che quando fosse aperta una istruttoria di sua competenza. La Corte penale internazionale dovrebbe giudicare gli individui accusati di uno dei fatti sopra esposti previsti nei casi seguenti:

1) L'accusato, essendosi rifugiato in un paese che non è quello che lo ricerca, il paese di rifugio preferisce, piuttosto che accordare l'estradizione allo Stato richiedente, deferire l'accusato al giudizio della Corte penale internazionale.

Lo Stato sul territorio del quale il fatto è stato commesso, crede di dover rinunciare, nel caso particolare, ad intentare l'azione davanti ai propri Tribunali. L'istituzione di una simile Corte penale internazionale risponde alla doppia preoccupazione di assicurare un giudizio imparziale nei casi particolarmente delicati e di mettere fuori causa la responsabilità dello Stato, i cui Tribunali dovessero giudicare dei delitti di tal genere. Si potrà determinare la legge penale che questa Corte internazionale dovrebbe applicare.

In occasione di ogni sentenza la Corte determinerebbe lo Stato contraente, al quale incombe l'incarico di assicurare l'esecuzione della pena. Il diritto di grazia, per quel che riguarda la condanna della Corte penale internazionale, sarebbe esercitato dal Consiglio della S.d.N., su proposta dello Stato in cui la pena è eseguita, sia dallo Stato contro il quale gli atti erano diretti, sia dallo Stato nazionale del condannato.

La convenzione dovrebbe provvedere le disposizioni capaci di assicurare la sincerità del passaporti delle carte di identità. Dovrebbe essere prevo l'impegno di reprimere la falsificazione delle false carte di identità ecc.

Si potrebbe prevedere ed organizzare:

1. La comunicazione di tutte le informazioni a proposito della preparazione in un Paese di atti delittuosi rientranti nelle provvisioni della convenzione, allorchè questi atti apparirebbero suscettibili di essere eseguiti in un altro paese contraente.

La comunicazione delle informazioni a proposito della falsificazione delle carte d'identità, come l'uso di queste.

All'infuori della convenzione prevista, si potrebbe indirizzare ai membri della S.d.N. una raccomandazione in vista dell'inserzione nei loro trattati di estradizione di una clausola eccezionale, in questo modo è stato già fatto, l'assassinio dalla categoria dei fatti politici che non danno luogo a estradizioni.

Le richieste di Titulescu - Benes e Jeftic

Quindi il Presidente del Consiglio signor Vasconcellos, ha dato la parola al rappresentante rumeno Titulescu che ha affermato come il lutto della Jugoslavia sia lutto della Romania. Ha rammentato poi la cortesia del conte Apponyi in confronto dell'ungherese di oggi. Il rappresentante rumeno non esita ad affermare che oggi la cortesia è sostituita dalla affermazione gratuita della provocazione. Quindi Titulescu esclama che la richiesta jugoslava non mette affatto in causa l'onore dell'Ungheria. La Jugoslavia ha domandato il concorso della S.d.N. e dell'Ungheria per reprimere i colpevoli.

Titulescu analizza poi, nei vari punti, la richiesta jugoslava ed afferma che l'Ungheria per ogni punto si è limitata a dire che non ha avuto colpa di tutto quello che è successo. Respinge quindi le affermazioni che il memorandum jugoslavo sia una manovra della Piccola Intesa i cui Stati non avrebbero tradizioni.

Titulescu critica il revisionismo che il rappresentante ungherese ha affermato essere strumento di pace. Al popolo che ha perduto il suo Re si dovrebbe dire che perderà pure le sue frontiere?

Titulescu conclude affermando che si domanda ben poco all'Ungheria, cioè di cercare i colpevoli e punirli. Non si vuole affatto umiliare l'Ungheria.

Parla quindi Benes il quale, dopo aver ricordato come Eckhardt si sia lamentato della campagna della stampa cecoslovacca contro la Ungheria all'indomani del delitto di Marsiglia, afferma che però la stampa cecoslovacca si è servita di notizie delle grandi agenzie internazionali ed in ogni modo fa rilevare la nuova campagna della stampa ungherese contro la Cecoslovacchia.

Benes rinnova poi i suoi strali contro le teorie revisioniste, non negando ad esse un carattere legale, ma ritenendole pericolose anche per coloro stessi che le sostengono.

Il Ministro jugoslavo Jeftic fa una lunga confutazione del memorandum ungherese in risposta a quello jugoslavo dichiarando però che nel pensiero del Governo jugoslavo vi è stata l'idea di confondere l'azione di alcune autorità ungheresi con i sentimenti di giustizia e di onore del popolo ungherese. Il Governo jugoslavo crede che il desiderio di voler tutta la luce sul delitto di Marsiglia non deve affatto essere considerato dal popolo ungherese come una menomazione portata al suo onore e alla sua integrità morale.

Il Ministro Jeftic considera la riprovazione per l'azione di cui si rendono colpevoli alcune autorità ungheresi come indispensabili per calmare la commozione legittima che si è impadronita del popolo jugoslavo in seguito ai alcuni aspetti del delitto di Marsiglia. Negare la giustizia in un affare di simile gravità gli sembra come una minaccia alla pace.

Un colloquio di Aloisi con De Kanya e Laval

GINEVRA, 10 dicembre

Il primo rappresentante italiano, barone Aloisi, ha avuto stamane un colloquio col Ministro degli Esteri ungherese De Kanya, e successivamente col Ministro degli Esteri francese Laval. Quest'ultimo, dal canto suo, ha conferito in mattinata con i Ministri degli Esteri dei tre Stati della Piccola Intesa.

L'espulsione degli ungheresi dalla Jugoslavia

BUDAPEST, 10 dicembre

Continuano le espulsioni di ungheresi dalla Jugoslavia. Ieri sono giunti a varie stazioni di frontiera, complessivamente, quaranta espulsi. Secondo i dati ufficiali del Ministro dell'Interno, il numero degli espulsi raggiunge così 2059. Si attendono altri arrivi nella giornata di oggi.

Nessuna rappresaglia ungherese

BUDAPEST, 10 dicembre

I giornali pubblicano il seguente comunicato dell'Agenzia telegrafica ungherese: «Contrariamente alle affermazioni di taluni giornali jugoslavi, secondo i quali l'Ungheria avrebbe incominciato per rappresaglia ad espellere cittadini jugoslavi, si dichiara da fonte competente e nella maniera più energica che tale informazione è destituita di ogni fondamento. L'Ungheria non ha effettuato negli ultimi giorni alcuna espulsione verso la Jugoslavia.

Il attendendo Hirlapo, commentando, invita categoricamente la stampa e le autorità jugoslave a pubblicare l'elenco degli jugoslavi espulsi negli ultimi cinque giorni dall'Ungheria. Secondo le notizie dei giornali il numero dei profughi è salito a 2691.

La riunione a Ginevra del Comitato della Saar

GINEVRA, 10 dicembre

Si è riunito oggi il Comitato dei tre, insieme col Presidente della Commissione di Governo della Saar, per l'esame di alcune questioni tecniche relative all'invio di forze internazionali di polizia nel territorio del plebiscito.

Lo scoprimento del busto a Chateaubriand alla presenza del Duce

ROMA, 10 dicembre

La presenza del Duce ha impresso alla cerimonia che stamane si è svolta al Pincio per lo scoprimento del busto alla memoria di Chateaubriand alla dignità e profondo significazione. Il busto collocato in via della Trinità dei Monti, di fronte alla magnifica villa Medici ove ospita l'Accademia di Francia, sta ad esprimere, secondo lo spirito di Pietro De Nolhac che ha pensato e voluto il compimento di questo rito franco-francese, l'amore fermissimo e l'ammirazione non mai turbata, che Chateaubriand ebbe per l'Italia e per Roma. Amore ed ammirazione che si rivelarono con chiarezza latina non solamente attraverso le pagine immortali del poeta, ma nella efficace e sagace Ambasciatore a Roma.

Quasi ad esprimere la continuità ideale del pensiero di Chateaubriand erano stamane a rappresentare la Francia il Presidente del Comitato francese di azione franco-italiana, Sen. Berenger, che scrisse di recente un ampio studio storico su Chateaubriand, Henry Bordeaux per l'Accademia di Francia ed altre eminenti personalità del mondo politico, culturale e parlamentare francese. La famiglia del poeta era rappresentata dal conte di Chateaubourg.

Di fronte al busto che è ricoperto dei colori d'Italia e di Francia, e che festoni di alloro incorniciano è la tribuna di onore. Alla destra ed alla sinistra sono gremitissime le tribune per gli invitati e per la stampa nazionale ed estera. Prestano servizio reparti di granatieri e di Milizia con la musica del metropolitani. Ai due lati del monumento si schierano, su due ali, i militi del fuoco. Nella tribuna d'onore, poco prima di mezzogiorno, fanno presenza le LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera, i Ministri e Sottosegretari, le alte cariche dello Stato e le alte gerarchie, Senatori e Deputati ed Accademici. Il Corpo diplomatico è presente quasi al completo e numerosissima è la colonia francese che affolla la tribuna di sinistra.

Alle 12 precise, ricevuto dal Governatore di Roma, dal vicesegretario Marpicati per il P. N. F., dai membri italiani e francesi dei Comitati Italia-Francia e Franco-Italia e dai componenti la Missione francese, giunge l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, S. E. il conte De Chambrun. Agli squilli d'onore i rappresentanti militari presentano le armi.

L'arrivo del Capo del Governo

A brevi minuti di distanza il triplice squillo delle trombe dei vari reparti, annuncia l'arrivo del Duce. Le truppe presentano le armi. Discesa dall'automobile, il Capo del Governo, che è accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri Suvich, sale sulla tribuna, dove è ossequiato dall'Ambasciatore di Francia, dal ren. Berenger e dalle personalità e autorità ospiti. La cerimonia ha subito inizio. Lo banditore che ricoprono il busto discendono e l'opera dello scultore Landowski, che è scolpita in marmo candidissimo traendo l'immagine da un dipinto compiuto da David Dangers, quando Chateaubriand ritornò dall'Ambasciata di Roma, appare nelle linee ardite, vigorosa espressione di pensiero e di azione. Sulla stele è scritto, semplicemente «De F. René De Chateaubriand 1768-1848». Le note dello «Marglioso», seguite dalla Marcia Reale e dall'inno e gli applausi dei convenuti salutano lo scoprimento.

Prende quindi la parola il Sen. Berenger.

Il discorso del Sen. Berenger

Egli dice:

«Allora che l'onore di rimettere nelle Vostre mani e sotto la Vostra salvaguardia questa immagine di Francesco, Renato De Chateaubriand, che il Comitato Francia-Italia desidera di veder figurare sul Pincio, vicino all'Accademia di Francia, nel cuore stesso di questa Roma dove egli ha sofferto, ha amato ed agito e che fu per lui, genio grande per natura, ispiratrice di nuove ed originali grandezze».

Quindi, dopo aver ricordato come come Pierre De Nolhac, venerato amatore di ogni amicizia franco-italiana, abbia reso possibile la odierna cerimonia, il Sen. Berenger esamina minutamente la vita del grande pensatore che amò essere poeta, ma sopratutto uomo politico. L'oratore ricorda, successivamente, gli altissimi servizi resi da Chateaubriand al suo Paese ed all'Europa, l'importanza della sua opera letteraria e del suo grande, chiaro amore per Roma, ove egli avrebbe desiderato chiudere la sua vita e di dove, costantemente, trasse ispirazione e incitamento. Il Sen. Berenger prosegue: Egli non ha conosciuto la Roma di Mussolini, ma quanto l'avrebbe amata!

Come avrebbe passeggiato con entusiasmo, al chiaro di luna, su questa via dell'Impero e sulla strada di Ostia, che hanno restituito la sua grandezza storica alla capitale dei legislatori, degli Imperatori e dei Pontefici! Come avrebbe amato, sognato nei giardini di questo Campidoglio, finalmente liberato da tutte le sovrastrutture che le età inferiori avevano lasciato crescere su questo centro sacro di ogni aristocrazia umana! Come avrebbe ammirato questa Roma atletica, aviatrice, navale, guerriera, la Roma del Foro Mussolini, del Ministero dell'Aria, del Museo della Rivoluzione fascista che completa, nella sua modestità volontaria, l'antichità risuscitata dei Cesari e dei Papi. L'Italia nuova uscita dalla sua più emozionante guerra nazionale, condotta ai trionfi di una pace prospera dalle mani del Duce, avrebbe avuto l'approvazione di questo grande spirito aperto a tutto le prospettive, ancora lontano da Lui, del XX secolo.

Fervidi auspici per una collaborazione franco-italiana

Dopo aver ricordata la riunione italo-francese al cimitero Père Lachaise il 27 maggio 1934, e dopo aver detto come con questa commemorazione i due Comitati Italia-Francia e Francia-Italia intendano moltiplicare i contatti e mantenere viva la fiamma tra gli 80 milioni di latini che dall'Adriatico al Mare del Nord montano la guardia cosciente all'occidente, il Sen. Berenger così conclude:

«Fedeli al sangue dei nostri morti ed al genio dei nostri profeti, non cessiamo di agire insieme dalla Villa Lauriere alla città Eterna, perchè sia compiuto e completato il programma di assorbimento e di amicizia franco-italiana, al quale si esaltarono le nostre giovinezze.

Presto, lo auspiamo, il nostro Ministro degli Affari Esteri sarà vostro ospite, ospite di tutta Roma e di tutta Italia. Lasciamo con fiducia la parola ai diplomati ed agire i politici. Essi finiranno bene per trovare il quanto geometrico di questa collaborazione franco-italiana che non mancheranno stamane ai piedi di questo monumento. Siate dunque ringraziato, Duce, di avere accolto il nostro Chateaubriand nella vostra Roma; Renato non vi si sentirà opprimente perchè vi salutarà fra le antiche conoscenze della campagna e della città latina, i segni nuovi e non meno possenti dell'universalità e dell'eternità di Roma».

Cessati gli applausi che sottolineano la ultima parola pronunciata con voce alta ed appassionata, dal Sen. Berenger, il Governatore di Roma prende in consegna il busto ed assicura che l'Urbe serberà grata memoria del grande scrittore che ne celebrò l'eterna grandezza e ne esaltò il fascino immortale.

Successivamente Henry Bordeaux, dell'Accademia di Francia, reca il saluto di Pierre De Nolhac, assente per malattia, fervido e costante ammiratore dell'amicizia italo-francese; e ne legge un breve poema che esalta la gloria e la bellezza immortale di Roma. Anche Henry Bordeaux è applaudito.

La cerimonia è finita. L'Ambasciatore di Francia e il Sen. Berenger inscrivono il Pincio, mentre le truppe rendono gli onori e il pubblico applaude. Successivamente anche il Duce risale in automobile e si allontana. Le truppe presentano le armi e salutano alla voce. La folla acclama indistintamente, fervidamente.

Una colazione in onore della Delegazione francese

ROMA, 10 dicembre

Il Presidente del Comitato Italia-Francia Sen. Borletti, ha offerto stamane una colazione in onore della Delegazione francese, convenuta a Roma per la consegna del busto a Chateaubriand. Alla colazione hanno partecipato oltre al Sen. Berenger ed a Henry Bordeaux ed a tutte personalità e Delegazioni giunte in Roma per l'occasione, gli Ambasciatori di Francia presso il Quirinale e presso il Vaticano. Il Vicepresidente dell'Accademia d'Italia, S. E. Formichi, il Governatore di Roma, alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri e personalità del mondo politico, giornalistico.

Alla spumante, il Sen. Borletti, ha pronunciato un applauditissimo brindisi. L'ex Prefetto della Senna, Bonin, ha portato l'adesione di Pierre de Nolhac.

Il Presidente del gruppo parlamentare franco-italiano alla Camera francese, conte Daramon, ha risposto al Sen Borletti, ringraziando a nome della Delegazione francese.

Cospicue elargizioni dei Principi di Piemonte

NAPOLI, 10 dicembre

S. A. R. il Principe di Piemonte ha elargito 30.000 lire alle opere assistenziali della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento di Napoli e S. A. R. la Principessa di Piemonte ne ha elargite 5.000 a beneficio della Federazione provinciale della maternità e infanzia.

Due cacciatorpediniere saranno impostate a Livorno

La riconoscenza della popolazione per il Capo del Governo

LIVORNO, 9 dicembre

Si è oggi appreso con giubilo, dalla cittadinanza, la notizia che il Capo del Governo ha disposto che venga eseguita, in un cantiere di Livorno, la costruzione di due cacciatorpediniere per la Regia Marina.

Il Prefetto, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione, ha diretto al Capo del Governo, il seguente telegramma:

«Il Ministero della Marina mi ha comunicato che, per disposizione personale di V. E. è stata assegnata al cantiere «Orlando» la costruzione di due cacciatorpediniere. La nuova prova di alta benevolenza di V. E. è stata appresa dalla classe operaia di questo capoluogo con vivo entusiasmo e profonda gratitudine. Il popolo livornese sente che la sollecitudine del Duce, paternamente spontanea, lo assiste in questo momento che si presentava particolarmente difficile, or svolge al Duce tutto il suo fervido amore. Nel rendermi interprete di questi sentimenti della popolazione prego devoti ossequi. Prefetto Piomarta.

La riapertura della Camera

Commemorazioni e discussioni di disegni di legge

ROMA, 10 dicembre

Si è aperta oggi la Camera

Presiede il Presidente Ciano. (Prima che la seduta abbia inizio entra nell'aula S.E. il Capo del Governo salutato da vivissimi, prolungati applausi, cui si associa il pubblico delle tribune).

La seduta comincia all'ore 16.

Il Presidente osserva che il verbale della seduta pomeridiana del 20 maggio scorso, riguarda un annunzio di discorso, primo di questa legislatura, pronunciato dal Duce.

Ritiene che del detto verbale si debba omettere la regolamentare lettura per considerarlo approvato per acclamazione. (Vivissimi, generali prolungati applausi. L'Assemblea scatta in piedi al grido di: «DUCE! DUCE!»).

Il processo verbale è approvato per acclamazione.

Commemorazioni

Parla il Presidente:

«Onorevoli Camerati!

Dopo l'ultima nostra riunione sono dolorosamente scomparsi: il 16 giugno l'on. ing. Vincenzo Lami, da Sogliano al Rubicone ed il 18 settembre l'on. avv. Nobile Spartaco Zugni Tauro da Feltre.

La morte ha rapito improvvisamente l'on. Lami nel rigoglio della sua giovanile attività, mentre dirigeva a Venezia, tecnico apprezzato nel campo ferroviario, i lavori per la nuova stazione. Fu valoroso combattente e fascista della vigilia prodigandosi in ogni impresa che richiedesse passione e spirito di sacrificio nelle molteplici cariche pubbliche ricoperte nella sua provincia spesa le migliori energie e tutto l'entusiasmo della sua lenace anima romagnola.

Un avvenire destino ha impedito al valente camerata, che apparteneva alla Assemblea dall'inizio di questa Legislatura, di potervi apportare il suo contributo di lavoro e di fede.

L'on. Zugni Tauro, Deputato da tre Legislature, per le doti eminenti del suo spirito aperto e realizzatore, per l'assiduità ai nostri lavori s'era acquistato sicuro prestigio e largo simpatia in questa Assemblea. Durante l'invasione austriaca si reso benemerito per la provvida attività svolta in qualità di commissario extraterritoriale a favore delle popolazioni sofferenti sotto l'occupazione nemica. Inscrittosi nel 1920 ai Fasci di combattimento, partecipò attivamente all'azione redentrice nel 1921 fu membro del Direttorio provinciale e del Fascio di Feltre.

Numerose furono le cariche pubbliche da lui ricoperte e in tutte egli portò quella attività diligente e quel fervore organizzativo che, congiuntamente ai suoi meriti di agricoltore e di industriale, lo posero fra gli uomini più stimati della sua regione. Raccogliamoci un'istante nel ricordo dei due camerati scomparsi, alla cui memoria va il nostro reverente e commosso saluto.

MUSSOLINI, Capo del Governo: Il Governo si associa alle parole di cordoglio e di rimpianto pronunciate dal Presidente di questa Assemblea, in memoria dei camerati scomparsi Lami e Zugni Tauro.

Il Direttorio Nazionale del Partito convocato per il 17 corrente

Il rapporto dei Segretari federali

ROMA, 10 dicembre

Con Foglio di disposizioni n. 331 in data odierna, il Segretario del P. N. F. ha convocato il Direttorio Nazionale nel Palazzo Littorio per il giorno 17 dicembre alle ore 19. Per lo stesso giorno, alle ore 16, ha chiamato a rapporto i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

L'approvazione della convenzione per l'esercizio della linea Pola-Brioni

Il PRESIDENTE, comunica che, in seguito alla istituzione alla diretta dipendenza di S.E. il Capo del Governo, del Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, disposta con regio Decreto del 6 settembre 1934, S.M. il Re, ha, con Decreto di pari data, nominato, su proposta di S.E. il Capo del Governo Sottosegretario di Stato il nobile dott. Galeazzo Ciano dei conti di Cortellazzo (vivissimi, generali, prolungati applausi).

Si approvano senza discussione alcuni d. l., fra i quali il R. Decreto Legge 19 aprile 1934 n. 785, che approva una convenzione con la società anonima isola Brioni per l'esercizio della linea di navigazione Brioni-Pola e ritorno.

Segue la discussione del d.l. concernente il riordinamento del Segretariato nazionale per la montagna. nomina di vari commissari.

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale.

MICHELLINI, rileva l'opportunità che la Camera fascista tragga l'occasione dall'approvazione di questo d.l. per esprimere ancora una volta il suo plauso al Governo per i provvedimenti diretti al sempre maggiore miglioramento delle condizioni degli abitanti della montagna.

Ricorda l'opera svolta dal Segretariato per la montagna ed auspica che una quota parte delle somme stanziate per le opere di bonifica venga ogni anno accantonata e riservata per un certo periodo di tempo a favore della bonifica montana, per ovviare al pericolo che i montanari abbiano a richiedere contributi quando i fondi stanziati già sono esauriti perchè assorbiti da altre ragioni. E ciò anche più se si tiene presente le difficoltà nelle quali si svolge in montagna la propaganda per far conoscere le provvidenze governative.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, osserva che l'art. 15 del Decreto dà facoltà ma non fa obbligo al Segretariato della montagna, di utilizzare, per il patrimonio, l'autostatura orariale. Assicura tuttavia che in sede di regolamento sarà disciplinato con precisione anche questo punto (approvazioni).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

Il D. L. è approvato.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Il piano regolatore di Trieste

Discussione del d. l. con il quale sono stati approvati il piano regolatore generale di massima edilizia e l'ampliamento della città di Trieste e le relative norme di attuazione.

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale.

COBOLLI GIGLI, rileva che il piano regolatore di Trieste costituisce un grande interesse e riveste fondamentale importanza per quella città che prima della redenzione fu baluardo alla difesa della propria italianità non potè risolvere i suoi problemi, il che stesso fu per altro una delle cause iniziali del partito irredentista.

Il piano regolatore oggi in esame non rappresenta un semplice progetto di massima, bensì un insieme di progetti particolari coordinati. I punti fondamentali di esso sono costituiti dalla bonifica dei vecchi centri urbani e dall'apertura in essi di nuove strade; con l'esecuzione del piano saranno, poi, rimesse in luce tutte le glorie e vestigia che testimoniano la romanità di Trieste.

Conclude esprime la profonda riconoscenza della città adriatica al Duce (vivissimi applausi).

Il Presidente, dichiara chiusa la discussione generale.

Il d. l. è approvato. Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Viene discusso, poi, e approvato il d. l. che approva il piano regolatore di massima edilizio e l'ampliamento della città vecchia di Taranto ed il regolamento tecnico per la sua attuazione.

Segue la discussione del d. l. che stabilisce l'aumentare del contributo annuale del Ministero dell'Aeronautica a favore della scuola di perfezionamento in ingegneria aeronautica di Torino, che è approvato.

INTERROGAZIONI. Il Presidente annuncia che è stata presentata dall'on. Dolcetti e da altri 350 camerati la seguente interrogazione: «I sottofirmati chiedono di interrogare l'on. Ministro degli Affari Esteri per conoscere che cosa il Governo italiano intenda fare in difesa della lingua e della cultura italiana a Malta, così gravemente colpite dai provvedimenti del Governo britannico contro l'insegnamento italiano ed il suo uso quale lingua di amministrazione nella giustizia. L'on. Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri ha chiesto che tale interrogazione sia rinviata a giorno da destinarsi (Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 20.

Domani seduta pubblica alle ore 16 con la discussione di disegni di legge vari.

279

CRONACA DELLA CITTA'

IL PRECURSORE DELLA GIOVENTU' FASCISTA D'ITALIA

La solenne commemorazione di Balilla

Alla gioventù fascista che si sviluppa nel nuovo clima della Nazione fascista, è stata domenica rievocata la gloriosa figura del piccolo predecessore genovese, Gian Battista Perasso detto Balilla, che il 5 dicembre 1746, col suo eroico gesto diede il segnale della sollevazione contro l'austriaco oppressore.

In tutte le scuole sono stati riuniti i piccoli italiani, balilla e e scoliti ed in ognuna di esse è stata rievocata la figura del balilla e quindi consegnati diplomi di capisquadra a coloro che nei corsi dell'estate scorsa superarono gli esami per l'avanzamento.

Dove però la cerimonia ha avuto maggior solennità è stato alla Casa Balilla, ove per l'inaugurazione dei nuovi corsi di capisquadra e capicenturia, era convenuto qualche migliaio di piccoli italiani, di avanguardisti, giovani italiane e balilla. Presenziavano le autorità tra le quali il vice prefetto comm. Cavevali per S. E. il Prefetto, il Segretario Cherni, l'On. Maracchi, il Segretario Federale, l'Amministratore Conte Costantini, il dott. Dinelli che prende dalla Provincia, il Commissario prefettizio dott. D'Alessandro, il Questore comm. Vitale, i presidi degli Istituti medi della città, numerosi ufficiali del P.N.F. ed Balilla.

La cerimonia, breve ed austera, si è iniziata col triplice saluto al Duce, indi il presidente dell'O. N. B. Senatore prof. Melon ha ringraziato le Autorità che con la loro presenza hanno voluto rendere più solenne il rito che si svolgeva nel giorno destinato alla rievocazione del piccolo Eroe genovese, presenza inoltre che dice con quanta simpatia ed affetto le autorità seguano il movimento giovanile e l'Opera Balilla che lo inquadra. Il prof. Melon dà quindi la parola all'ispettore scolastico centurione prof. Cottone il quale, rivolgendosi all'attento uditorio di avanguardisti e piccole italiane, rievoca con parole atte a suscitare l'orgoglio dei giovanissimi, la festa del ragazzo di Portoria, del quale i figli dell'Italia fascista hanno idealmente raccolto il sasso, pronto ad essere lanciato ancora contro i nemici della Patria. Nell'ora attuale in cui i comandanti di Legione rievocano in tutta Italia, in tutta l'Italia la gloria del piccolo predecessore, è vanto per i capisquadra riuniti nella Casa del Balilla assistere, presenti le autorità, la commemorazione, in un ambiente tanto propizio, nella casa che raccoglie cuori generosi di insegnanti i quali dànno la loro esperienza, la loro fede, il loro sapere per creare della fresca gioventù, la compatta forza per le immancabili lotte dell'avvenire. Il nuovo spirito militarista creato dalla potente volontà del Duce è stato creato dalla Camicia Nera che oggi tutti gli italiani, dal più giovane al più vecchio, indossano con consapevole fierezza. Accennato al lungo periodo intercorso tra la fine della guerra e la Rivoluzione fascista, il prof. Cottone prosegue il suo dire esaltando la religione del Fascismo, che fa degli uomini una milizia, ed illustrando infine la superba potenzialità dell'Opera Balilla creatura voluta dal Duce e avviata dalla fervida appassionata fatica di S. E. Ricci, realizzatore del pensiero del Capo. L'oratore chiude la sua fervida rievocazione con il saluto al Duce.

Il Senatore Melon consegna quindi agli avanguardisti della centuria tre incarichi i diplomi di primo grado e di secondo grado per le vittorie riportate alle gare di ricezione e trasmissione radio-telegrafica. Al marinaretto Raineri Vittorio viene consegnata pure una medaglia d'oro del Ministero degli Esteri. Indi avviene la consegna delle borse di studio «Benito Mussolini» ai seguenti vincitori:

Avanguardista Leghissa Sabino, Giovane italiana Camarda Dora, Giovane italiana Parenzan Leonilda, Raiola Giulio.

I premiati per il concorso radio telegrafico sono: diploma di primo grado:

Bonifacio Giuseppe, Firenze Antonio, Firenze Leonardo, Lanza Giovanni, Raineri Aurelio, Ravignani Stefano, Raineri Vittorio; di secondo grado: Guarini Michele, Machen Arturo, Tamburini Guido.

Dopo la cerimonia alla Casa del Balilla, le forze giovanili che ivi erano state adunate, inquadratesi colla banda degli avanguardisti in testa, si portavano al Cimitero della R. Marina ove sulla tomba di Sauro veniva deposta una corona di alloro.

Dopo la cerimonia il presidente dell'O. B., cav. Ruggero Melon ha inviato il seguente telegramma a S. E. Renato Ricci «Alla presenza delle autorità provinciali nel capoluogo e nei locali di ogni Comitato comunale si sono svolte quest'oggi le celebrazioni di Balilla e le inaugurazioni dei corsi di capisquadra. I dirigenti e gli organizzati del capoluogo e della provincia promettono di seguire in disciplina gli ordini e le direttive di Vostra Eccellenza per il raggiungimento delle immancabili mete segnate dal Duce. Fervidissimi saluti».

Aumento di retribuzione agli impiegati e operai delle aziende industriali iscritti al Partito prima della Marcia su Roma

L'Unione dei Lavoratori dell'Industria comunica:

Fra la Confederazione Fascista degli Industriali, rappresentata dal Presidente Conte Giuseppe Volpi di Misurata, assistito dal prof. Giovanni Balella, e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria rappresentata dal Presidente on. Tullio Cianetti, assistito dal comm. Amleto De Ambris, è stato stipulato il 17 novembre il seguente importante accordo:

1) Agli impiegati ed agli operai iscritti al Partito Nazionale Fascista senza interruzione di data, anteriormente al 28 ottobre 1922, sarà corrisposto un assegno pari al 0.20 p. c. dello stipendio o salario per ciascun mese di iscrizione ai Fasci di Combattimento prima della data suddetta.

2) Agli impiegati ed operai iscritti al P. N. F. che abbiano partecipato alla Marcia su Roma sarà corrisposto inoltre un assegno pari al 1.20 dello stipendio o del salario, un uguale assegno sarà corrisposto per ogni ferita riportata per la Causa fascista. Le condizioni di cui sopra dovranno essere attestate dal relativo brevetto rilasciato dalla Direzione del P. N. F.

3) L'assegno globale come sopra formato deve essere tenuto distinto dalle retribuzioni. Di esso sarà tenuto conto, tuttavia, agli effetti della retribuzione utile per il calcolo delle ferie, dell'indennità di licenziamento o dei versamenti ai fondi di previdenza, ove esistano, i quali siano comprensivi della indennità di licenziamento.

4) L'applicazione dei benefici derivanti dal presente accordo non dà titolo a retroattività o ad arretrati.

5) Per conseguire i benefici di cui al presente accordo, il dipendente interessato deve presentarne richiesta scritta alla propria azienda corredata di regolare documentazione. I dipendenti dovranno presentare un certificato rilasciato personalmente dal competente Segretario Federale o rilasciato da S. E. il Segretario del Partito o dal Vice Segretario del P. N. F. autorizzati a firmare atti ufficiali del Partito, dal quale risulti la data di iscrizione anteriore al 28 ottobre.

Gli interessati dovranno inoltre documentare di appartenere tutt'ora e di avere appartenuto ininterrottamente al Partito dalla data di iscrizione, risultante dai certificati di cui sopra, anche se tale data risulti determinata in base ad iscrizione alle Avanguardie fascistiche e parcelle il 28 ottobre 1922 l'iscritto fosse di età non inferiore agli anni 17. Sono escluse dalla applicazione del presente accordo le categorie per le quali la materia sia già stata regolata precedentemente e le categorie per le quali risultano in corso di definizione le trattative per la regolamentazione della materia stessa, che a parte saranno specificate.

6) Il presente accordo entra in vigore a decorrere dal 28 ottobre 1934-XIII ed avrà la durata di anni cinque.

Il trasferimento del Console Martini

Dopo oltre due anni di permanenza al Comando della 60.a Legione, il Console cav. Giovanni Martini lascia l'Istria perchè destinato al Comando di una Legione del I.o Raggruppamento Camicie Nere. Con vivo dispiacere abbiamo appreso la notizia del trasferimento, poichè esso ci priva d'un valoroso ufficiale, di un comandante di saggia esperienza e di grande volontà che nel periodo di suo comando ha grandemente contribuito a rendere più salda e più omogenea la bella Legione della Milizia, orgoglio e fierezza degli istriani. Uomo alieno dalle formalità esteriori, il Console Martini, ha per due anni dedicato la sua costante fatica al benessere ed allo sviluppo dell'unità affidatagli, ed ora egli va a prendere, dopo il compimento della sua missione tra noi, il comando di una Legione di frontiera dipendente dal I Raggruppamento di Milano.

L'altra sera gli ufficiali hanno preso commiato dal Console Martini, durante un lieto simposio svoltosi al Ristorante Benavia. Sono intervenuti una assemblea di ufficiali della 60.a Legione e delle Legioni Giovanili, il nostro Direttore on. Marchi, Seniore della Milizia, il Segretario Federale Consolo Bellini, il commissario Prefettizio comm. D'Alessandro, il presidente dell'O. N. B. Seniore Melon ed altri. A nome di tutti i presenti ed anche degli ufficiali non potuti intervenire, ha rivolto il saluto al Console Martini il Seniore cav. Mozzetto-Morelli, più anziano tra gli ufficiali presenti, il quale ha detto tutto l'affetto che lega la Legione al comandante che sta per lasciarla e gli ha offerto un artistico ricordo quale pegno di infinita e profonda devozione. Ha risposto ringraziando il Console Martini il quale ha espresso la sua commozione per la vibrante manifestazione fattagli, ciò che dimostra i sentimenti di vivo cameratismo che legano tutti i componenti la Legione dell'Istria. Abbracciò infine il Seniore Mozzetto e l'ufficiale meno anziano presente, intendendo così abbracciare tutti i suoi ufficiali e tutte le Camicie nere dell'Istria. Il vibrante saluto, durante il quale vennero cantati gli inni della guerra e della Rivoluzione, si è concluso col Saluto al Duce.

-o-

Lasceranno pure il Comando della 60.a Legione l'aiutante maggiore Centurione Francesco Scaroni, trasferito al Comando del 26.o Gruppo Legioni di Asti e l'ufficiale di amministrazione Capo Manipolo Squarcia Sharo, trasferito a sua domanda alla Legione di Vicenza. A sostituirli sono stati destinati il Seniore cav. Morlacchi Giuseppe, quale aiutante maggiore, ed il Centurione Riccardo Andretti, istriano quest'ultimo, quale ufficiale di amministrazione. All'Ufficio politico è stato destinato il C. M. Ernesto Piccoli.

Ai camerati che vanno a prestare la loro opera presso altri Comandi il nostro affettuoso saluto augurale; ai nuovi giunti il cordiale benvenuto.

All'Istituto Fascista di Cultura

Una conferenza del Generale Fettarappa-Sandri

Venerdì 14 p. v. alle ore 18.45 precise parlerà nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Carducci» ad simpatica conoscenza del nostro Istituto Fascista di Cultura, il generale comm. dott. Carlo Fettarappa-Sandri, già valoroso combattente e da alcuni anni redattore del «Popolo d'Italia». Parlatore forbito e studioso di valore, il generale Fettarappa svolgerà venerdì un tema di vivo interesse culturale e politico: «La vecchia anima italiana».

L'inizio della conferenza ritarderà di un quarto d'ora sull'ora usuale per impedimento dell'oratore. Al solito l'ingresso sarà libero a tutti.

P. N. F.

Federazione Fasci di Combattimento di Pola

Comunicato

Mercoledì, 12 corrente, trasporterà il suo ufficio, per tutta la giornata, ad Albona presso la sede di quel Fascio di Combattimento.

Ivi riceverà quanti avessero necessità di conferire con me.

Orario d'ufficio: dalle ore 9 alle 19.

Per tale occasione dispensa dalle visite di devere e di cortesia.

Per le ore 18.30 delle stesse giorno sono convocati in rapporto i Segretari dei Fasci di Combattimento e i Comandanti dei Fasci Giovanili della VII.a Zona.

Il rapporto avrà luogo nella sede del Fascio di Albona.

E' d'obbligo l'uniforme fascista invernale, per i Segretari di Fascio, e quella della rispettiva organizzazione per i Comandanti dei Fasci Giovanili.

Il Segretario Federale
FRANCESCO BELLINI

Tesseramento Anno XIII

Oggi, martedì, avrà inizio il tesseramento per l'Anno XIII. Gli iscritti al Fascio di Combattimento di Pola sono invitati a rinnovare la tessera e a provvedere al versamento della relativa quota di Lire 10 (dieci).

Per ottenere il rinnovamento della tessera gli interessati dovranno presentarsi alla sede del Fascio di Combattimento di Pola, in Viale Carrara N. 2, II. piano, ed esibire la tessera dell'Anno XII.

La sede del Fascio rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19.

Il Segretario Federale
FRANCESCO BELLINI

Vita dei Gruppi Rionali Fascisti

Gruppo rionale „Arrigo Apollonio"

Si raccomanda caldamente a tutti i nominati proprietari di pubblici ritrovi, di abbonarsi al «Popolo d'Italia».

Il quotidiano in argomento, oltre ad essere l'organo ufficiale del P. N. F., è uno dei più completi giornali che si pubblichino oggi in Italia; porta sempre un esaurientissimo notiziario in materia commerciale italiana ed estera, che può essere fonte di preziosissime informazioni specialmente per la casta di camerati cui la presente raccomandazione è diretta.

-o-

Con curatissima veste tipografica uscirà anche quest'anno il Calendario del Partito Nazionale Fascista.

Senza ripetere superflue raccomandazioni, chè tutti i fascisti dovrebbero acquistare il suddetto calendario, si comunica che prenotazioni per l'acquisto si accettano giornalmente negli uffici del Gruppo.

-o-

Coloro che hanno indumenti usati da regalare, sono pregati di darne comunicazione all'impiegato del Gruppo, che si incaricherà di farli ritirare o di distribuire ai bisognosi.

Gruppo Rionale „Vincenzo Ferrara"

I camerati che vogliono presentare la domanda per ottenere l'assistenza invernale possono rivolgersi alla sede di via Gabriele D'Annunzio 167, tutti i giorni dalle 15 alle 17.

-o-

Per gli abbonamenti al quotidiano fascista «Il Popolo d'Italia» e per prenotazioni all'acquisto del Calendario fascista, gli interessati sono pregati di far pervenire le richieste al Delegato del Gruppo camerata Giuseppe Gelletti, via Sergia.

Un pericoloso mariuolo tolto dalla circolazione

In questi ultimi tempi la nostra cronaca ebbe a rilevare una serie di imprese ladresche che, per certe inconfondibili caratteristiche, risultavano in modo indubbio concepite ed attuate da uno stesso individuo. La squadra investigativa della Questura, guidata dal maresciallo Condello e dal brigadiere Casablanca si dava attorno e riusciva a identificare il mariuolo nel giovinastro Adelmo Glavich fu Antonio, d'anni 16, abitante in via Carpaccio 36. Infatti gli scorsi giorni il birichino veniva sorpreso di pieno giorno a scassinare i tavoli d'un deposito vini della Ditta Monteleone, situato in via Garibaldi 17 ma anche allora era riuscito a sottrarsi all'inseguimento. Il mezzo comunemente adottato dal Glavich, ritornato mesi fa dalla Jugoslavia, era quello d'impugnare un sasso avvolto nel proprio berretto e con quello infrangere i vetri delle finestre, per penetrare poi nei negozi.

Ma infine il merlo è caduto, come avevamo previsto, nella rete della questura e dopo un paziente ed abile interrogatorio da parte del vicequestore Dott. Spettia, è stato passato alle carceri di via dei Martiri. In tale modo, grazie all'abilità dei nostri agenti di questura, la città è stata liberata da un pericoloso individuo, ma qui è il caso di soggiungere che è necessario però non rimettere il Glavich in circolazione, ma relegarlo in qualche casa di correzione, altrimenti, data la sua età, potrà divenire un pericolo per la proprietà e le persone.

Stato Civile di Pola
10 dicembre 1934-XIII

Nati 3:
maschi 2; femmine 1.

Morti 5
maschi 2; femmine 3.

Matrimoni 9

Il drammatico arresto del capo dell'associazione a delinquere di Siccole

Abbiamo dato notizia domenica della criminosa impresa di Siccole e dell'immediato successivo arresto di tutti i malandrini, i quali, dopo aver assalito la villa del possidente Lorenzo Vatta durante la fuga avevano sparato contro il figlio del Vatta, Nicolò, che in circostanze invero rimasti venne risparmiato dalla pallottola che andò ad incastrarsi in una lunghissima tavolette.

L'Arma dei Carabinieri, iniziato tosto le indagini, riuscì con brillante operazione a fermare tutti i componenti la banda che si era specializzata in furti e svaligiamenti di negozi e di case a Rule, a Portorose ed in tutto il circondario di Pirano. Mancava soltanto il capo della banda che ora riuscito a fuggire. Però i carabinieri riuscirono ad arrestare ancora ad in circostanze drammatiche. Saputo che il mariuolo, di nome Massimiliano Oberza, si trovava in una osteria, dove s'era messo a giocare a carte, i carabinieri si portarono sul posto onde procedere all'arresto. Però, intuito il fatto, il Oberza si dava alla fuga per il bosco vicino, nell'intento di far perdere le tracce; i due carabinieri però si misero ad inseguirlo, nonostante che il Oberza sparasse contro di loro. Ai colpi i militi risposero e colpirono il brigante alle spalle ed al braccio. Raggiuntolo, gli si slanciarono contro, nonostante che quegli tentasse ancora di far fuoco e cercasse di opporsi all'arresto.

Il Oberza venne così trasbordato prima alle carceri di Pirano e poi — visto il suo stato — trasportato all'ospedale di Trieste.

La bella operazione dei reali carabinieri è stata salutata generalmente con viva soddisfazione.

Oltre 500 disoccupati collocati in Istria a seguito dell'accordo interconfederale

L'accordo interconfederale dell'11 ottobre u. s. concluso fra le Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria, ha avuto anche nella nostra provincia sollecita e pratica attuazione in misura veramente lusinghiera e tale da confermare fin d'ora l'alto significato sociale, economico e politico del provvedimento che si ripromette, traverso l'introduzione della settimana lavorativa di 40 ore, un proporzionato avvicinamento di mano d'opera disoccupata.

Le recenti frequenti riunioni avvenute fra l'Unione dei lavoratori dell'industria, rappresentata dal cav. Bruno Corbetti e l'Unione degli industriali, rappresentata dal cav. dott. Borgnia-Righi hanno portato, finora all'assorbimento di oltre 500 di occupati, così suddivisi per categoria ed azienda:

Cementifici di Isola d'Istria (Arrigoni e Società francese) 350 nuovi assunti; Industrie Cementi (fabbriche di Scoglio San Pietro e Stipana ed Valmazzinghi) 100 nuovi assunti; Miniere carbonifere dell'Arsa 75 nuove assunzioni.

Per quanto concerne questa ultima importante azienda industriale, le recenti assunzioni non devono s'intendersi proporzionate nè definitive. Infatti non appena sarà provveduto a certi indispensabili adattamenti d'ordine tecnico, richiesti dall'aumentato contingente di mano d'opera, faranno seguito, fra breve, altre assunzioni che s'aggireranno su 100 unità circa.

Rimane ancora da definire l'applicazione dell'accordo nel settore meccanico-metallurgico ed in certe opere pubbliche o piccole aziende industriali, ma crediamo di poter affermare fin d'ora che, coll'introduzione della settimana lavorativa di 40 ore, sarà possibile collocare in Istria circa 600 disoccupati.

Nell'industria edilizia, dato il suo carattere stagionale, l'applicazione del l'accordo non presenta possibilità pratiche, anche pel fatto che la rispettiva mano d'opera qualificata risulta normalmente tutta occupata (muratori e scalpellini). Purtroppo invece è proprio nel settore dell'edilizia che grava il peso della disoccupazione perchè vi affluisce e vi preme tutta una massa eterogenea e priva di esperienza di mestiere, la quale ha le pretese della rude manovalanza, ma, alla stregua dei fatti, una parte risulta inadatta anche a tale funzione.

Comunque il provvedimento a collavo della disoccupazione avrà anche nella nostra provincia quei pratici benefici che esso si ripromette, e non solo relativamente al numero dei nuovi contingenti di disoccupati avviati al lavoro, ma anche riguardo al colore che, per avversità stagionale, avrebbero dovuto essere propulsi a sospesi dal lavoro ed invece si vedono, in forza dell'accordo, riconfermati al posto.

Così in certi rettori la mano d'opera specializzata è stata integralmente assorbita. Ad Isola d'Istria, per esempio, ed a Bagnole, nella quale ultima località la fabbrica sardine, per mancanza di maestranze abilitate, mantiene inalterato il regime di lavoro pieno, cioè di otto ore. Con successivi altri accordi si darà dunque anche in Istria buona applicazione all'accordo confederale dal quale i disoccupati trarranno evidenti e pratici benefici.

Le deliberazioni del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia Corporativa

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto Grand'Uff. Cimoroni e con l'intervento di tutti i Presidenti e Vicepresidenti di Sezione, il Comitato di Presidenza del nostro Consiglio dell'Economia Corporativa ha tenuto il giorno 5 di questo mese una seduta, in cui sono state prese le seguenti deliberazioni:

1) di approvare il bilancio preventivo per l'esercizio 1935 con un'entrata di lire 309.210 e con una spesa di altrettanto, lasciando al bilancio stesso sufficiente elasticità per consentire al Consiglio dell'Economia di espletare i compiti che gli derivano dalle vigenti leggi e di proseguire nella propria opera di propulsione e di incitamento a favore dell'economia provinciale;

2) di fissare l'aliquota dell'imposta consiliare in L. 0.90 per ogni cento lire di reddito netto accertato agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile inscritte in cat. B ed in cat. C, in quanto quest'ultima derivi da attività commerciale, industriale ed agraria;

3) di raccomandare alle ditte aventi esercizi in Istria e la sede amministrativa altrove, di trasferire in questa Provincia la loro sede;

4) di esonerare dall'obbligo del tassametro le autovetture da piazza di tutti i Comuni dell'Istria, escluso quello di Pola e quelli compresi fra le località turistiche, di cura o di soggiorno;

5) di non permettere che gli autoveicoli immatricolati per servizio di noleggio da rimessa siano autorizzati anche al servizio da piazza in quei Comuni, ove esiste una autovettura in servizio pubblico da piazza e ciò per evidenti motivi di ordine e per impedire un'ingiusta concorrenza tra due diverse attività;

6) di demandare alla Sezione commerciale del Consiglio l'esame e lo studio delle direttive generali da impartirsi ai Comuni nel rilascio di licenza per il commercio ambulante;

7) di ritirare dalla detta Sezione il parere circa l'orario di apertura e di chiusura dei negozi di Pola;

8) di ratificare le spese effettuate dal Consiglio dal 9 luglio al 5 dicembre 1934;

9) di approvare nel complessivo importo di lire 16.874 gli sgravi di imposta a contribuenti ed Esattorie della Provincia;

10) di accogliere alcune domande rivolte ad ottenere la riduzione dell'oblazione per infrazione alla legge all'anagrafe commerciale;

11) di far pratiche per ottenere che la chiusura degli sportelli della Cassa di risparmio avvenga alle 12.30, anzi che alle 12 come presentemente e ciò allo scopo di consentire che possano usufruire dei servizi di essa anche quelle categorie di pubblico, non libero di mattina;

12) di accordare sussidi di malattia a due avventizi e di accogliere alcune domande di contributo al finanziamento di iniziative rientranti nelle finalità, per il cui raggiungimento sono stati costituiti i Consigli dell'Economia Corporativa.

Con l'intervento del direttore dell'Istituto di previdenza sociale, Sezione di Trieste, e di un rappresentante dell'Opera Nazionale Mutilati, come prescrive l'art. 6 della legge 18 giugno 1931, il Comitato di Presidenza ha poi esaminato e riscontrati regolari i conti consuntivi per l'esercizio 1933-1934 e i bilanci preventivi degli Uffici provinciali di collocamento per la mano d'opera della agricoltura, dell'industria e del commercio per la gestione 1934-1935.

Premi di nuzialità per marittimi dell'Istria

Sono istituiti due premi di nuzialità di L. 250 ciascuno e 5 premi di natalità di Lire 100 a favore dei marittimi residenti nella provincia della Venezia Giulia, del Carnaro e di Zara. Ai premi nuzialità possono concorrere i marittimi che hanno contratto matrimonio nell'anno XII e quelli di natalità i marittimi che durante l'anno stesso abbiano avuto un figlio od una figlia. Poichè il vencerno cade il giorno 15 dicembre c. m., gli interessati si rivolgano subito per ogni informazione all'Unione lavoratori industria, Piazza Alighieri 1.

Fascio Femminile

Prelevamento delle tessere dell'anno XIII — Le Donne e Giovani Fasciste sono pregate vivamente di prelevare la tessera dell'anno XIII direttamente alla Segreteria dei Fasci Femminili, viale Carrara 5, II.p. e ciò perchè ragioni di economia hanno indotto sopprimere le spese di esazione.

Gruppo Giovani Fasciste — Domenica 16 dicembre alle ore 10 precise adunata mensile, nessuna mancata.

Gita a Treviso — Partenza da Pola il 16 dicembre alle ore 17 con autocorriera. A Trieste cena e pernottamento. Il giorno 16 dicembre alle ore quattro partenza per Treviso. Pranzo a Treviso e cena. Partenza alle ore 18.30, cena in treno dal sabato. Arrivo e partenza da Trieste. Arrivo a Pola la mattina del 17 alle due ant.

Quota lire 71, irriducibile. Iscrizione al dopolavoro lire 5. Iscriversi entro il giorno 8.

Elargizioni — Offersero lana pro Befana fascista: Scinoca Maria lire 8, Uberti Maria 8, Robba Ida lire 8, Petz Antonietta lire 10. La famiglia Dobrich offerse lire 20 pro fondo Puerpero povero.

Convegni e trattenimenti

Fascio Grion — Oggi alle ore 14 allenamento della prima squadra e riserve. La partenza della squadra per Catanzaro avrà luogo domani mercoledì col diretto delle 18.10.

G.C.R. Esperia — Domani 12 c.m. alle ore 20 devono trovarsi in sede sociale tutti i calcisti per comunicazioni.

Il C.D. si raduna mezz'ora prima.

I prezzi massimi delle verdure e frutta

Il Municipio comunica i seguenti prezzi massimi al minuto, stabiliti dalla Commissione comunale, in vigore dal 10 al 16 dicembre:

VERDURE: Aglio secco al kg. lire 2.60; bietole in foglie al kg. lire 0.50-0.80; carote al kg. lire 0.60-1; cavoli capucci rossi al kg. lire 0.40; cavoli capucci bianchi al kg. lire 0.60; cavoli fiori al kg. lire 0.70; cavoli verza al kg. lire 0.30-0.50; cicoria al kg. lire 0.60-0.70; cipolla al kg. lire 0.40; finocchi al kg. lire 1; lattuga al kg. lire 1.60; indivia bianca al kg. lire 1.40; indivia comune al kg. lire 0.70; radicchio al kg. lire 1.— 1.80; sedano rapa al kg. lire 1.10; sedano a costa piena al kg. lire 1; spinaci in gambo al kg. lire 0.60; spinacci in foglie al kg. lire 0.80; broccoli neri al kg. lire 1; Cimore di rape al kg. lire 0.80; patate al kg. lire 0.35; uova fresche al pezzo lire 0.45; uova conservate nostrane e del Friuli al pezzo lire 0.40; uova conservate estere marcate al pezzo lire 0.35.

FRUTTA: Mele rosa gentili, mele rosa nobile, mele rosa mantovana, mele rosa fragoni, mele Stiria, mele Carso prima qualità al chilogr. lire 1.20-1.60; IIa qualità al kg. 0.90-.20; IIIa qualità al kg. lire 0.60-0.90; pere spadone al kg. lire 1.80 Marron scelti al kg. 1.40; castagne prima qualità al kg. lire 1; castagne comuni al chilogr. lire 0.30; datteri nuovi pressati Haloivi al kg. lire 1.60; datteri nuovi pressati Saver al kg. lire 1.30; banane al kg. lire 5.60; limoni al pezzo lire 0.05-0.10-0.15; fichi in cestino al kg. lire 1.80-2.80; arachidi (pistacchi) al kg. lire 2.70; noci, di Sorrento prima qualità al kg. lire 4.20 prugne secche Bosnia al kg. Lire 3.60; aranci al kg. lire 0.80-1; mandarini al kg. lire 2.

Elargizioni — Per onorare la memoria del venerato preside Silvio Mitis, da Antonio Colla lire 15, Mpro E.O.A. Italia Redenta.

Per onorare la memoria dell'avv. dott. Domenico Harabaglia, pervennero direttamente alla Congregazione di Carità lire 50 dal comm. avv. dott. Giuseppe Bregato.

Da una buona signora, pervennero lire 50 per i bambini dell'Asilo-Nido in occasione della festa di S. Nicolò.

Gina e dott. Nicolò Caluzzi, per onorare la memoria del nonno Vincenzo Stoffò, elargiscono lire 50 per i poveri dell'Ospedale.

Per onorare la memoria del loro carissimo zio prof. Silvio Mitis, e coniuge Antonia e Saverio Mitis elargiscono lire 15 pro Orfanotrofio S. Antonio.

In costituzione di un fiore sulla salma del Consigliere avv. Harabaglia la cognata Rina Dominico e figli elargisco lire 5 pro E.O.A. e lire 10 pro Orfanotrofio S. Francesco e la cognata Maria Bregato elargisce lire 10 pro S. Vincenzo de Paoli.

Opera Balilla

Targhette veicoli - Tutti coloro che hanno prenotato la targa per veicoli sono invitati a ritirarla presentando la rispettiva ricevuta all'Ufficio Amministrativo dell'O.N.B.

tossite?
PASTIGLIE MADONNA DELLA SALUTE
VERAMENTE MEDICAMENTOSA PER LA TOSSE
L. 2,55 la scatola L. 0,60 il tubetto
Stab. Chim. Farm. R. MENARINI - Bologna
Aut. Pref. N.o 31610 del 23-10-34-XII — Bologna.

Il Dott. Grado
riceve nel suo ambulatorio per le malattie della
Pelle - Veneree - Sifilitiche
ELETTROTERAPIA
Iniezioni endovenose 914
Orario 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi 11 vis-a-vis Arsenale

PRIMARIO
Dott. N. Caluzzi
Specialista per le malattie della
pelle, veneree e sifilitiche
VIA MASSIMIANO N. 6 I. p.
Tel. 2-27
Riceve dalle
ore 11—12.30 e dalle 17.30—20

Basta un bicchierino di VLAHOV per farti digerire bene

Perchè aumentare le tariffe telefoniche?

Tutti gli abbonati alla rete telefonica di Pola hanno ricevuto dalla Direzione Generale della Società telefonica delle Venezie «Telve» la seguente circolare:

Egregio signor abbonato,

Portiamo a conoscenza della S. V. Ill.ma che, avendo la rete di Pola, alla quale Ella è collegato, superato da tempo il n. di 500 abbonati, con il 1. gennaio 1935 verrà applicata, per gli apparecchi principali, la tariffa dovuta per le reti del III Gruppo — di cui all'art. 1 del D. M. 11 settembre 1934-XII.

La informiamo quindi che la bolletta del I. trimestre 1935, di prossima spedizione, verrà emessa con la nuova decorrenza stabilita in base alle nuove tariffe fissate dal suddetto D. M.

La nostra Agenzia locale potrà fornirLe in merito tutte le informazioni e chiarimenti che ritenesse utili.

Con distinti ossequi.

«Telve» Direzione Generale.

Chiunque abbia la testa sul capo non potrà se non rimanere oltremodo meravigliato dopo aver letto la suddetta circolare.

Aumentare le tariffe telefoniche perchè? Perchè il numero degli abbonati, dice la Telve, ha superato la cifra di 500. Appunto per questo, le conseguenze dovrebbero essere del tutto opposte. Si dovrebbe, cioè, diminuire le tariffe. Senza dubbio la Telve è incorsa in un grave errore. Innanzitutto Pola è una città perfettamente militare, dove il massimo contingente degli apparecchi telefonici viene dato dai corpi e dai comandi militari; a differenza delle altre città dove l'elemento industriale-commerciale offre il maggior gettito. Da noi, gli industriali si possono contare sulle dita e nemmeno i commercianti sono in grado di dare un numero soddisfacente di abbonati. Anzi, per invogliare i commercianti ad abbonarsi al telefono, tre anni or sono è stata fatta una propaganda in grande stile da parte della Telve, la quale, con la prospettiva di tariffe moderate e con l'introduzione di premi vistosi, è riuscita anche a Pola ad aumentare notevolmente il numero degli abbonati.

Per il fatto, ora, che la cifra di 500 sia superata di pochi numeri, si voglia aumentare in forma così elevata le rispettive tariffe ci sembra, oltre che paradossale, per lo meno azzardato. E' logico, infatti, che con molti abbonati dovranno, loro malgrado, rinunciare al telefono: non ogni commerciante, infatti, potrà sostenere una spesa che da 400 lire circa va di colpo a 650. E così dovranno rinunciarvi parecchi professionisti e piccoli proprietari. Succederà di logica conseguenza che il numero degli abbonati scenderà di molto al di sotto della «quota 500». E allora, la Telve dovrà provvedere al ribasso delle tariffe. Ma è sicura la Telve di riacquistare i clienti, dopo di averli amareggiati? Non lo crediamo.

S'inganna la Società Telefonica delle Venezie se crede che l'aumento degli abbonati sia da accorarsi in una migliorata situazione economica cittadina. La depressione permane ancora statica: è, quindi, un errore colpire con maggiori tassazioni la casta commerciale e professionale, quando appena per un vago indizio di ripresa poteva venire considerato questo sviluppo della rete telefonica, mentre è notorio che il maggior contingente viene dato dai comandi militari e dagli uffici provinciali.

Noi vorremmo che la Società Telefonica delle Venezie si rendesse conto di queste particolari condizioni e sospendesse ogni provvedimento in proposito, anche per evitare dolorosa sorpresa in quello che è stato il suo lucroso risultato nello sviluppo della rete telefonica a Pola e per evitare proteste degli enti interessati, quali per esempio la Unione provinciale fascista; degli industriali, la Unione provinciale fascista dei Commercianti, il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, i quali Enti non potranno certamente non tutelare gli interessi dei propri associati.

UN GRANDE PATRIOTA CHE SCOMPARE

La morte di Silvio Mitis

Le file dei nostri vecchi patriotti vanno sempre più assottigliandosi: da Trieste ci giunge la notizia della morte improvvisa di Silvio Mitis. Improvvisa, in quanto il vecchio preside era ancora vegeto e non lasciava prevedere imminente la sua scomparsa, quantunque egli già da alcuni anni avesse preso formale congedo dai suoi compraviniali e dai suoi lettori, dando alla stampa una di quelle sue chiare monografie storiche o illustrazioni della sua cara città ad isola natale di Cherso, o, quantunque egli avesse già vallamento varcato l'ottantina. Pareva che la sua robusta fibra dovesse resistere ancora a lungo.

Silvio Mitis è un nome che suscita un'infinità di ricordi e un'onda di commozione rigonfia il cuore al pensiero della sua dipartita. La vita operosa ed austera di questo nostro compraviniale, di questo benemerito educatore e maestro nazionale, ha lasciato solchi profondi nel cuore e nella mente di una schiera numerosissima di ilscopoli, i quali da Zara di Dalmazia, dove aveva iniziato verso il 1880 la sua dura carriera d'insegnante liceale e donde, in un impeto di ribellione alle tracotanti imposizioni del dominatore austriaco, era fuggito per trovare più accolto asilo nel suo amoroso della patria libera, da Monteleone Calabro, da Maddaloni di Campania, a Pisino e a Pola d'Istria hanno attinto i principi del sapere e i rigidi ammaestramenti della disciplina del dovere e del sublime amore di patria, scontato da taluno, al rammorbido della prova, anche col sacrificio della vita.

Dovunque prestasse l'opera sua di maestro ed educatore, il Mitis ha lasciato tale eredità di affetti, che il suo nome e la sua memoria sono ricordati sempre con simpatia e rimpianto. Ma qui nell'Istria, dove da Maddaloni fu chiamato dalla fiducia dell'Amministrazione Provinciale, a reggere due importanti istituti di cultura ed educazione e insieme di lotta nazionale, la sua attività fu sopratutto proficua agli interessi italiani, minacciati dalla concorrenza degli Istituti similari di lingua diversa, larghi di appoggi materiali e morali da parte del governo nemico e delle organizzazioni di partiti politici. Silvio Mitis seppe portare le istituzioni a lui affidate quell'alta considerazione di profitto e di disciplina che si impose alla stima generale e al rispetto dei nemici. In situazioni particolarmente difficili il ginnasio italiano di Pisino, istituito dalla Provincia d'Istria in segno di protesta all'oltraggio che il governo imponeva a quella città italiana coll'apertura d'un i. r. ginnasio croato, pur sotto i controlli e le ostilità d'ogni genere dei nemici, sotto la guida perfetta del preside Mitis, piantò salde radici e prosperò di vita rigogliosa. Così il Liceo Femminile Provinciale di Pola non appena Silvio Mitis nel 1905 ebbe l'incarico della presidenza e della riorganizzazione, superò le difficoltà in cui stava dibattendosi, prese nuovo impulso e nuovi sviluppi con l'apertura da lui proposta, del corso di perfezionamento magistrale, dal quale uscì poi quella eletta schiera di maestre, che da Pola portarono per l'Istria gli insegnamenti della nostra cultura, della nostra lingua e dell'educazione nazionale.

Ma l'opera mirabile del Mitis fu travolta dalla guerra, quando ogni soffio di civiltà e di cultura italiana fu spento in questa terra: chiuso il ginnasio di Pisino e soppresso il Liceo Femminile trasformato in caserma o bivacco nemico. Il Mitis ne soffrì immensamente, ma la rianimava la fede nei migliori destini. Fu il più bel giorno della sua vita quando a Trieste liberata vide sventolare il tricolore e tale fu il suo entusiasmo, quando seppe che anche la sua terra natale era in possesso d'Italia, che con lagrime di gioia negli occhi, si recò a portare personalmente al Governatore Generale Petitti, il suo atto di riconoscenza e di ringraziamento per la liberazione della sua isola. Il Generale ne fu commosso e abbracciò ripetutamente il venerando patriotta.

Quei momenti di sublime entusiasmo furono dal Mitis ritratti anche nella sua pregevole monografia commemorativa dell'annessione dell'isola di Cherso alla Madrepatria e nei suoi riboccanti discorsi per la riapertura del Liceo Femminile Provinciale, a redenzione avvenuta, e nelle ricorrenze patriottiche. Finalmente il cuore poteva parlare liberamente dalla fabbra e la parola non conosceva più sottintesi.

Per parecchi anni ancora il Mitis mantenne la presidenza del Liceo femminile finchè preso congedo per limiti di età si ritirò a Trieste, ove visse nell'intimità della famiglia, trovando conforto, nelle asperità che feriscono i suoi ultimi anni, nei diletti suoi studi di storia patria.

L'opera sua di educatore non può andar disgiunta da quella di chiaro scrittore di storia, ch'egli coltivò con passione di innamorato, con acuta e intelligente profondità di ricerche e con intendimenti nazionali, a dimostrazione inconfutabile delle origini italiane della nostra civiltà e cultura e del diritto incontestabile al nostro riscatto nazionale.

Fu un lavoratore instancabile e la morte lo colse mentre stava ancor attendendo alla pubblicazione di alcune lettere del Tomaseo.

L'Istria ha perduto con Silvio Mitis uno dei suoi uomini migliori: un educatore, uno studioso, un patriotta di cui andava superba. Cherso, Pisino, Pola, che dei proclaro cittadino conobbero le molteplici virtù, piegano i loro labari in segno di lutto e inviano alle figlie dolcissime, ma fiere del retaggio paterno, i sensi del loro commosso cordoglio, promettendo di mantenere viva la memoria intemerata di tanto cittadino.

G. U. F. Istriano

Tesseramento Anno XIII — Gli studenti in possesso della tessera del G.U.F. passino alla Segreteria Amministrativa dalle 11.30 alle 12 di ogni giorno.

La Messa del Cimitero. Data l'incleemenza della stagione e l'incertezza del tempo, viene celebrata al Duomo, il giorno 12 d'ogni mese alle ore 7. Nella stagione migliore sarà ripresa al Cimitero.

Turno delle Farmacie

Servizio notturno: De Carli, [illegible]

Cronache dello Sport

ITALIA-UNGHERIA 4-2 (2-2)

La nuova luminosa prova di valore degli „azzurri" campioni del mondo

MILANO, 9 notte

Gli azzurri, campioni del mondo hanno saputo imporre i dettati di una classe o di una scuola che hanno ancora energie fresche e sane, anche alla possente e risorta compagine ungherese. Noi oggi più che mai ricordiamo la battaglia di Highbury, la sua ingiusta sconfitta che ha fatto sorgere qui e là dubbi, forse anco incertezze. La vittoria odierna fa per noi italiani un significato morale altissimo in quanto, oltre alla tecnica del gioco che è sempre gioco, in tutte le sue vicende, con essa lo nostro sapienti atletiche hanno raggiunto il livello massimo.

Anche oggi come un mese fa a Londra, i calciatori italiani, ridotti a dieci uomini, hanno coraggiosamente fronteggiato prima, poi costretto alla resa l'avversario, indubbiamente forte. Pure oggi a San Siro la vita è stata dura e difficile a vivere. Se il secondo confronto italo-inglese ha poggiato sui cardini formidabili della decisione britannica e sulla terribile, incontenibile rabbiosa reazione italiana, quel la odierna — in formato minuto — può reggersi sul paragone. Si può con piena coscienza affermare che gli azzurri hanno ancora conservato. Il cuore, l'intelligenza, la tecnica, lo spirito altissimo di questa atleta di Mussolini hanno finito col portare il glorioso gagliardetto, tenuto dal solo di tanto vittoria, la volta ad una altra mèta.

Più bravi di tutti

La partita ha voluto il sacrificio di Bertolini. Monti è stato sacrificato agli dogli. Che ci rimane ancora da offrire al calcio europeo, le cui vetuste, dopo la compiuta fulgidissima di Roma, sembrano quasi attendere al varco?

Abbiamo dato, in un mese, soddisfazione a due avversari. Agli inglesi, che non volevano crederci, perchè assolti ingiustificati, agli ungheresi, che erano stati malamente eliminati dagli storni antagonisti viennesi. Agli uni ed agli altri abbiamo dato modo di misurare la nostra forza, la validità del titolo mondiale. La conferma è suonata altissima. Non c'è più niente da dire. Fra due anni a Berlino guarderemo ancora in faccia tutti gli avversari. Di ieri e di oggi.

Nel primo tempo chiusosi in parità, la partita è corsa via sui dritti binari della tecnica più ortodossa, in un'atmosfera di [illegible] gioco [illegible] ungherese, per due degli italiani, quindi un altro degli ospiti. All'inizio i magiari avevano colto i Campioni del Mondo in una giornata che non era di vena, e presero confidenza. Si giuocava nel due campi con eguale bravura. Per questo, la prima parte immeglio mente ha i suoi pregi tattici, che non possono non soddisfare l'appassionato ed il critico.

La lotta è venuta poi. Costretti ad una formazione di ripiego, obbligati a moltiplicare le energie, l'impeto, il coraggio, gli azzurri, chiamati a battere di forza nel gioco che ora sonna dubbio favorevole agli avversari, hanno raggiunto il colpo di fortuna. Si sono comportati, in condizioni di svantaggio, con stravaganza e fiducia. Con detta sul terreno della battaglia, la gara è stata senza esclusione di colpi. E' qui la folla ha avuto i fuochi del suo amore infinito. Le fiamme della passione hanno lambito gli atleti ha acquistato in emotività, in interesse agonistico, incorrendo in un canto tutti gli insegnamenti della tecnica piacevole ed elegante.

Per hanno visto in un finale che ha avuto momenti e situazioni asperrimi, i campioni più agili più orgogliosi. Quelle doti che sconcertarono gli inglesi e li resero furibondi nella spasmodica difesa del loro vantaggio, sconcertarono oggi gli ungheresi, schiodandoli, su un risultato cristallino e classico nella sua cifra.

Per la nazionale italiana, come per la nazionale magiara la partita ha servito. Sono stati chiariti qua e là, alcuni punti che specialmente nei riguardi della Coppa Internazionale ci stavano a cuore.

La vittoria della Coppa Internazionale è una giusta aspirazione, perchè dopo aver vinto il Campionato del mondo, la Coppa d'Europa, e dopo esserci onorevolmente comportati in Inghilterra, si chiuderebbe in maniera trionfale un ciclo di attività internazionale, che farebbe indubbiamente epoca. Sono parole del generale Vaccaro, presidente della Federazione Italiana Gioco del Calcio.

Le fasi dell'incontro

Lo Stadio di San Siro è gremito in ogni ordine di posti. Si calcola a circa quarantamila il numero degli spettatori convenuti al campo di giuoco del Milan, per assistere al tredicesimo confronto tra gli azzurri d'Italia e i giocatori magiari.

Nella tribuna d'onore si notano S.A.R. il Duca di Bergamo, S.E. il Prefetto, il generale Vaccaro, il Console generale d'Ungheria e molte altre personalità. E' pure presente la colonia ungherese di Milano.

Alle 14.38, l'arbitro austriaco, sig. Baranek, chiama a raccolta le squadre, che si schierano nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Coresoli, Monzeglio, Allemandi, Piziolo, Ferraris IV, Bertolini, Guaita, Serantoni, Meazza, Ferrari, Orsi.

UNGHERIA: Szabo, Vago, Sternberg, Szabay, Szaz, Lazar, Markos, Cseh, Avar, Sarosi e Titkos.

Gli ungheresi vincono il sorteggio, di conseguenza gli azzurri battono la palla. L'inizio è brillantissimo per ambedue le squadre. Si nota forse una leggera supremazia ungherese. Il gioco è veloce, piacevole e perfettamente corretto. Al 3' a conclusione di una pericolosa azione, l'Ungheria insufrisce di un calcio d'angolo che si risolve con un nulla di fatto. Successivamente sono gli italiani che intensificano una serie di azioni ed al 7' costringono gli avversari a salvarsi in corner.

I granata allontanano l'insidia, mentre assorragliano in difesa prostata dall'attacco italiano. Ferraris infatti, anticipa la palla a Meazza la quale elude la vigilanza di Sternberg avvicinandosi velocissimo verso la rete di Szabo. Il bellissimo è a pochi metri, scocca il tiro, ma la palla sibila alta sulla traversa. La reazione dei magiari è fulminea e brucciante; la foga e la perfezione tecnica dell'azione fruttano loro il goal. Sang anticipa la palla a Markos, il quale, secondo libero, ha modo di operare un perfetto traversone su Avar. Il dentatissimo Amposilitato a divo plica a Cseh che scocca un tiro violentissimo. Coresoli respinge corto, il pallone viene raccolto da Sarosi e da questi scaraventato in rete.

Come abbiamo detto l'azione è stata progrovolissima e il pubblico applaude vivamente gli arteici. Gli azzurri si scuotono e vellano al contrattacco. La pressione che essi esercitano sulla linea difensiva ungherese aumenta di minuto in minuto. Al 20' Serantoni riesce a passare a Guaita, questi fugge velocissimo, stringe al centro, supera Vago e Sternberg e con un tiro violentissimo batte il portiere ungherese. Pochi minuti sono trascorsi dal pareggio, e lo stesso Guaita, con una travolgente azione personale segna il secondo punto. L'ala destra infatti avuta la palla da Meazza stringe nuovamente al centro e giunto a 16 metri dalla porta avversaria scocca un tiro di rara potenza e precisione. La palla s'insacca in rete malgrado il disperato tuffo del guardiano magiaro.

Dal pareggio alla vittoria

La palla spiove davanti alla casa di Coresoli, dove si crea una mischia. Il portiere azzurro tenta la uscita e allora il pallone con le dita sfiora per agguantarlo, quando Avar glielo soffia di botto alla nuca [illegible] tentativo di salvataggio allunga il piede, accompagnando invece la palla in rete.

Il pareggio tutto da rifare. Nella linea d'attacco italiana si operano degli spostamenti, Guaita passa al centro. Meazza in mezzala e Serantoni in ala destra. Gli azzurri sono portati con decisione, ma non riescono a raddrizzare la difesa avversaria. Al 43. Serantoni passa a Guaita: questi indugia un istante, quindi raccoglie al volo e sferra un tiro che ha la virtù di far urlare alla folla il goal. La palla invece batte sullo spigolo della traversa, ritorna in campo e raccolta da Vago, viene da questi respinta. L'azione dei due azzurri è stata magnifica per precisione e velocità. Ancora qualche pun tata italiana, quindi la fine del primo tempo.

La ripresa vede la squadra italiana lanciata all'attacco. Per un quarto d'ora gli ungheresi riescono a tenere lontani gli azzurri, ma poi la pressione sfocia nel terzo goal segnato da Ferrari, mentre Guaita e stacca Szabo nel tentativo di parata. Le azioni si susseguono rapidissime nei due campi, senza però alcunchè di notevole. Gli italiani confermano ancora la loro superiorità di '33' per merito di Meazza. L'azione parte da Orsi e attraverso a Guaita e Ferrari va a morire sui piedi di Szabo che però respinge cortissimo: Meazza riprende e depone in fondo alla rete.

Ancora un corner cattivo gli italiani ed uno contro i granata e poi la fine dell'interessante confronto.

Le due squadre si schierano al centro del campo, ascoltano sull'attenti gli inni nazionali quindi salutano ramanamente la folla che lungamente le applaude.

Bollettino ufficiale delle Società per azioni

Il nostro Consiglio dell'Economia Corporativa comunica a quanti possano avervi interesse quanto in appresso:

Giungono di frequente al Ministero delle Corporazioni lagnanze per il mancato ricapito dei fascicoli del Bollettino Ufficiale delle Società per azioni, che vengono, come per legge spediti gratuitamente agli interessati.

La causa di tale inconveniente va ricercata quasi sempre nel fatto che, in parecchi degli atti rimessi per la pubblicazione, non è indicata esplicitamente la persona o l'Ente a cui il fascicolo deve essere trasmesso, di guisa che occorre rilevare dal testo del documento presentato il nome e l'indirizzo che più appaiono evidenti e sicuri.

Per molti altri atti, specialmente bilanci, l'indicazione del destinatario è fatta nei fogli d'accompagno, fogli, che per ragioni tipografiche, debbono essere separati dal documento da inserire e vanno quindi dispersi.

Per ovviare pertanto, nei limiti del possibile al lamentato inconveniente, ed anche per evitare il maggior lavoro inerente a ricerche e richieste di chiarimenti, si rende necessario che tutte le copie degli atti e dei bilanci inviati al Ministero delle Corporazioni (Direzione generale del Commercio - Divisione Commercio Interno) per l'inserzione nel Bollettino portino in alto, sulla testata, l'indirizzo chiaro e preciso del destinatario, mancando l'obbligo di essere a suo tempo inviato.

Un tanto si porta a conoscenza degli interessati, osservando che, da ora innanzi, il Ministero non potrà dare seguito agli eventuali reclami per mancato ricapito della pubblicazione, che pervenissero da coloro che non avranno osservato la predetta disposizione.

RADIO-CRONACA

Programma del giorno 11 Dic.

MILANO, TORINO, GENOVA. Ore 20.45: Concerto del violinista Arrigo Serato, col concorso della Orchestra dell'Eiar diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi.

ROMA, NAPOLI, BARI. Ore 20.45: «Binghin», commedia in tre atti di Arnaldo Fraccaroli.

RADIO PARIGI. Ore 21.45: «Le jeu de Robin et de Marion», adattamento e presentazione di G. Cohen, con mottetti e alcrnelli del XIII secolo.

L'Esperienza di chi viaggia ed è costretto a cambiare cucina e clima,

Flac. L. 11,40 per 100 dosi
Flac. L. 6,65 per 50 dosi

Spett.
Stabilimento Chimico Farmaceutico
G. ALBERANI
BOLOGNA

Mi è gradita la circostanza per comunicarLe che ho usato i Suoi Sali di Frutta Alberani e ne ho riscontrato la loro grande efficacia, specialmente per il caso mio che sono costretto a condurre una vita di continuo spostamento cambiando conseguentemente clima o cibi. Ne ho dedotta la conclusione che gli appartenenti alla mia categoria dovrebbero far tesoro del Suo prodotto.
Con molti distinti saluti, mi creda
suo dev.mo
GINO FANTONI — FIRENZE

Gratuitamente a richiesta s'invia l'Opuscolo „I Sali di Frutta Alberani in terapia".

"SALI DI FRUTTA" "ALBERANI"
EFFERVESCENTI - LASSATIVI - DIGESTIVI
G. ALBERANI BOLOGNA

Autorizzazione Prefettizia N.o 19344 dell'11 Ott. 1934-XIII.

BUDAPEST. Ore 18.30: «Walkiria», opera di R. Wagner (dalla Opera Reale).

BRUXELLES I. Ore 21: «Omaggio della musica belga a S. M. Leopoldo III.

KOENIGSBERG. Ore 20.10: «Der Wildschütz», opera comica in tre atti di Lortzing (dal Teatro di Allenstein).

CALENDARIO

1934 - A. XII
DICEMBRE
11
Martedì
S. Damaso

Levа il sole alle ore 7.31
Tramonta alle ore 16.20

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Barometro a 0. a mare ore 14: 760.44; ore 10: 760.14. Termometro centigrado ore 11: 14.4, ore 19: 14; Umidità relativa ore 11: 89, ore 19: 84; Nubi quantità ore 13, 10-10; ore 19: 10-10, Nubi forma ore 14: Cu Nb; ore 19: id., Vento direzione ore 11: SE; ore 19: id., Vento velocità ore 14: 12.5, ore 19: 10; Temperatura massima 15, minima 8.1.

Edito e stampato dalla «UNIONE EDITRICE ISTRIANA» Dir. On. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

Un grande film:
Sempre nel mio cuore
con
Barbara Stanwick
IMMINENTE!

Una scatola di
Cachets Arnaldi
è necessaria in ogni famiglia per premunirsi contro le malattie. Sono lassativi, non danno nessun disturbo e si possono prendere prima della cena. In vendita presso tutte le Farmacie.

Aut. Pref. N. 53029 2-11-934-XIII. — Milano.

Pubblicazione mensile N.o 113

Situazione riassuntiva della Cassa di Risparmio Federale delle Venezie:

Depositi fiduciari	2.516.761.941.94
Fondi patrimoniali	164.491.369.32
Fondo Comune di gar.	37.170.386.13

CASSA DI RISPARMIO DI POLA

FILIALI: CAPODISTRIA, DIGNANO, PARENZO, PIRANO, PISINO
Aderente alla Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie

Situazione al 30 Novembre 1934-XII.

ATTIVO

		Lire	c.
Cassa		599.466	04
Portafoglio Ordinario		8.570.215	7
Incassi		1.230.974	[illegible]
Debitori per l'incasso		40.341	30
avalli		70.000	
Mutui ipotecari Ist. Cred. Fond. delle Ven.		276.205	84
Effetti Ist. fed. Cassa Risp. Venezia Sezione di credito agrario			
in circolazione	4.124.904.08		
in gestione	2.664.466.47	6.789.370	55
Anticipazioni su titoli e riporti		736.177	26
Mutui ipotecari		2.153.649	[illegible]
Prestiti a Comuni e Provincie		5.503.046	95
Prestito su cessioni dello stipendio		432.391	27
Titoli di proprietà		12.996.186	70
Partecipazioni		2.675.000	—
Conti-correnti garantiti		4.839.318	59
Gestione esattorie		1.764.009	29
Sovvenzioni su pegno		613.509	
Corrispondenti debitori		6.033.903	71
Debitori diversi		2.067.506	18
Immobili		2.311.006	39
Mobili		119.3[illegible]	[illegible]
Totale delle Attività		59.612.218	67
Spese dell'esercizio in corso		1.791.217	98
		61.603.436	55
Conti d'ordine:			
Depositi a custodia		22.063.828	69
Depositi a garanzia		3.319.695	56
Debitori per titoli		18.500.109	
Totale generale		105.487.069	74

PASSIVO

		Lire	c.
Depositi: a risparmio	24.637.774.31		
su buoni fruttiferi	2.673.224.00		
in conto corrente	10.079.670.09	37.390.668	40
Corrispondenti creditori		7.345.658	2[illegible]
Cedenti per l'incasso		195.945	[illegible]
Anticipazioni passive		380.000	[illegible]
Risconti		2.102.180	—
Creditori diversi		1.402.070	01
Avalli		70.000	—
Ist. Cred. Fond. Verona (mutui ipotecari)		276.205	84
Ist. Fed. Cassa Risp. - Venezie Sez. Cr. Ag. (effetti)		6.789.370	55
Fondo pensioni	1.089.524.95		
Fondo previdenza personale	14.346.76	1.103.871	65
Totale delle Passività		57.055.969	77
FONDI PATRIMONIALI			
Fondo riserva permanente	1.156.581.98		
" " federale	385.969.06		
" " oscill. titoli	495.039.87	2.037.590	91
		59.093.560	68
Rendite dell'esercizio in corso		2.509.875	87
		61.603.436	55
Conti d'ordine:			
Depositanti a custodia e garanzia		25.383.524	19
Titoli presso terzi		18.500.109	—
Totale generale		105.487.069	74

Il Direttore:
OSCARRE ROSSI

Il Presidente:
Gr. Uff. Dott. LODOVICO RIZZI

Il ragioniere capo:
MARINO SIVILOTTI

La celebrazione in tutta Italia dello storico gesto di Balilla

I Principi di Piemonte presenziano alle cerimonie di Bolzano

BOLZANO, 10 dicembre

La commemorazione di Balilla, svoltasi al teatro civico, ha assunto particolare solennità per l'intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che sono giunti in automobile con i Duchi di Pistoia e sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni da parte della folla che gremiva il corso Vittorio Emanuele ed il piazzale antistante il teatro.

I Principi hanno preso posto sul palcoscenico. Dopo gli squilli di attenti, la musica militare ha intonato l'Inno Reale e Giovinezza, accolti da vibrantissime acclamazioni a Casa Savoia, al Re, ai Principi ed al Duce.

Il saluto del Prefetto ai Principi

Ristabilitosi il silenzio, il Prefetto, rivolto ai Principi, ha detto che il grido di gioia in cui la gioventù presente li salutava, è anche il grido del cuore di tutte le madri altoatesine, di tutti i genitori orgogliosi di essere italiani, di servire il Regime nel nome Augusto del Re, desiderosi di esprimere la loro profonda riconoscenza per l'alto onore conferito dalle LL. AA. RR., presenziando la festa della giovinezza della romana, italianissima terra di confine.

S. E. Mastromattei ha concluso, dicendo che, fra qualche giorno, quando a Napoli si celebrerà l'antico rito sacro, palpiteranno di gioia, all'unisono con i cuori di tutta Italia, anche i cuori dei piccoli atesini, fieri di appartenere ad una grande Nazione, animati dalla volontà di servire sempre la Patria nel nome del Re, agli ordini del Duce.

Il Segretario federale Tallarigo ha recato agli ospiti augusti il saluto devoto ed appassionato delle Camicie nere della provincia. Ha parlato infine, il presidente provinciale dell'O. N. B. prof. Brazzani. Il Brazzani ha terminato ordinando il saluto [illegible] Balilla, che hanno nuovamente e calorosamente inneggiato al Re, ai Principi ed al Duce.

E' seguita la consegna delle croci al merito ed il conferimento delle borse di studio a diversi Balilla, e Piccole Italiane che hanno ricevuto l'ambito premio dalle mani dei Principi di Piemonte. La cerimonia si è chiusa al canto dell'Inno del Balilla. Quando i Principi hanno lasciato il teatro, sono stati salutati da una grandiosa ovazione.

La commemorazione a Roma e in tutta Italia

ROMA, 10 dicembre

La ricorrenza della commemorazione dello storico gesto di Balilla è stata celebrata in tutta Italia con adunate indette dall'O. N. B. per ricordare ed esaltare il ragazzo genovese, in cui la gioventù fascista riconosce il suo precursore eroico. Le adunate, caratterizzate dal vivo entusiasmo dei giovani che vi hanno partecipato ovunque, in numero imponente, sono riuscite una grandiosa manifestazione della magnifica fusione di forze e di spiriti che anima le formazioni giovanili fascisti e hanno dato luogo a vibranti dimostrazioni all'Italia, al Duce, al Fascismo. La figura di G. B. Perasso, quale balza viva dalla storia e dall'anima del popolo italiano, è stata efficacemente illustrata agli Avanguardisti e ai Balilla di ogni Comune da oratori che l'Opera aveva designato a questo scopo.

A Roma le forze balillistiche e avanguardiste sono state convocate in tredici località differenti, ma la manifestazione alla quale maggiore è stato il concorso degli organizzati, si è svolta al teatro Adriano, presenti il Sottosegretario all'Educazione Fisica e programmatica dell'O. N. B. on. Ricci, i dirigenti provinciali dell'O. N. B. gerarchia del Partito ed autorità. Dopo la commemorazione di Balilla tenuta dall'on. Preti, S. E. Ricci ha proceduto alla consegna di diplomi di benemerenza e delle croci al merito. Tutte le adunate si sono iniziate e sono terminate col saluto al Duce.

CORTE D'ASSISE

Il cadavere nella „foiba"

E' stato ripreso, a distanza di un anno circa dal primo rinvio, il processo per la malvagia uccisione del vecchio e danaroso minatore Giovanni Zivolich, il cui cadavere decapitato ed in istato di avanzata decomposizione fu rinvenuto dai reali carabinieri in una profondissima «foiba» situata nei pressi di Barbana, nel febbraio del 1932. Come i lettori avranno presente, lo Zivolich, un po' misantropo e geloso della propria piccola fortuna che si faceva nascondere, pare, a circa 90 mila lire, era andato ad abitare a pensione in casa dei coniugi Luca Quaranta fu Paolo, d'anni 37 e Maria Quaranta d'anni 36, situata ai margini di un bosco. Lo Zivolich, entrato in confidenza con i Quaranta, prestò ad essi dei danari, si dice 10 mila lire e allacciarono altri impegni, poscia, a garanzia del proprio credito, pare che il vecchio fosse intenzionato di esigere un'ipoteca. Invece, fra gli ultimi di ottobre ed i primi di novembre del 1931 lo Zivolich scomparve misteriosamente; e con lui, anche le poche masserizie e fondamenti di sua proprietà. Nel successivo mese di dicembre arrivarono a tale Natale Spada ed al fratello dello scomparso delle lettere datate da Susak le quali dovevano dimostrare che il vecchio Zivolich aveva clandestinamente varcato il confine, per raggiungere il figlio stabilitosi a Zagabria. Ma risultava che le lettere erano apocrife e pertanto i carabinieri iniziavano indagini. Il mancato dei coniugi Quaranta, che il vecchio era partito improvvisamente in una sera di ottobre, servendosi di un autocarro per deporvi i suoi quattro mobili, non trovava credito, mentre invece più insistente circolava la voce di un delitto. Infatti dopo alcuni mesi, e cioè il 11 febbraio del 1932, dopo drammatiche ricerche, il corpo decapitato dello Zivolich veniva rinvenuto in fondo ad una profonda «foiba» poco distante dalla casa dei Quaranta, e nella quale era stato gettato dopo essere stato prelevato, [illegible] da un altro luogo come nascondiglio.

Fatta questa scoperta, i coniugi Quaranta, venivano arrestati e deferiti alla Corte d'Assise, sotto la imputazione di omicidio a scopo di rapina. Il processo veniva rinviato per l'incriminazione del teste Giuseppe Bilotta di Giovanni, d'anni 32. Senonchè durante questo nuovo periodo istruttorio saltava fuori tale Martino Grubisich fu Biagio, d'anni 43, da San Giovanni d'Arsa, il quale si trovava in quel tempo in carcere, condannato a 24 anni per omicidio. Costui dichiarava di essere a giorno dell'uccisione di Giovanni Zivolich e faceva delle confessioni. Indicava tale Giuseppe Porcat di Matteo, d'anni 46, da Villa Maurini di Barbana, riscosso l'autore della lettera apocrifa redatta da Susak per simulare il delitto e sviare le indagini. Tale accusa risultava provata in pieno dalla perizia calligrafica. Aggiungeva ancora il Grubisich che al delitto avevano concorso i due fratelli Matteo Gabrovich di Martino, d'anni 40 e Michele, d'anni 33, residenti a San Giovanni d'Arsa, con i complici coniugi Quaranta avevano stabilito accordi e contatti prima e dopo il delitto.

A seguito di tali confessioni, suffragate da importanti elementi di prova, il processo veniva riaperto e se ne faceva un unico procedimento a carico di tutti e sette gli imputati, i quali sono comparsi pertanto oggi in Corte d'Assise.

Presiede il comm. dott. Petrotti, giudice votante il comm. dott. Franchi; sostiene l'accusa il comm. dott. Gropolli, consigliere Zaratin.

I coniugi Luca e Maria Quaranta sono difesi dall'avv. de Manzoni, i due fratelli Gabrovich, Matteo e Michele, dagli avv. Zennaro e Cerlenizza; Porcat Giuseppe, l'autore della lettera, pure dall'avv. Cerlenizza; Martino Grubisich è difeso dall'avv. Stefani, mentre Giuseppe Bilotta è difeso dall'avv. Cinca. Per questa causa sono citati circa un centinaio di testimoni, peroni, salvo imprevisti, la sentenza non si potrà avere prima di sabato sera.

Le due udienze di ieri, sono state assorbite dalle deposizioni degli imputati.

AVVISI ECONOMICI

Richieste personale di servizio
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 B

CERCASI ragazza di servizio. Domizio 5, piano quarto. 2887B

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 10 la parola - Min. L. 1 C

SIGNORINA di buona volontà bella presenza occuperebbe presso Caffè o Bar. Offerte al «Corriere». 2886C

Carteri incettisti - Pensioni private
Offerte
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 O

AFFITTASI ammobiliata ingresso scala, altra matrimoniale. Via Zara 11, I destra. 2890G

AFFITTASI appartamento ammobiliato Viale Roma N. 1, I p. 2891G

AFFITTASI bellissima camera letto eventualmente salotto, riscaldamento, molto soleggiato, vicino centro. Indirizzo «Corriere». 2895G

AFFITTASI matrimoniale, comodo di cucina. Via Felicita 6, II p. 2885G

Offerte di botteghe - Appartamenti - Magazzini
Cent. 30 la parola - Min. L. 3 L

ALLOGGIO quattro stanze, cucina, stanzino, bagno, affittasi. Petrarca 19, secondo. 2874L

AFFITTANSI camera, camerino, cucina, corridoio, luce, gas: Dante 50, III p. 2893L

QUARTIERE 3 camere, cameretta, cucina, terrazza, giardino, affittansi Inghilterra 13. 2894L

MAGAZZINO anche uso garage. Via Fanola 5. 2896L

AFFITTANSI quartieri di 3, 5, stanze, cucina, veranda, accessori. Rivolgersi Carducci 10, dalle 15-16. 2897L

Richieste di botteghe - Appartamenti Magazzini
Cent. 30 la parola - Min. L. 3 M

CONIUGI soli cercano quartierino indipendente. Offerte «Corriere» indicando prezzo e località. 2889M

Vendite acquisti
Cent. 20 la parola - Min. L. 3 N

CAUSA immediata partenza vendesi prontamente buonissimo prezzo completa stanza ottone. Rivolgersi Via Muzio N. 20, ore 5.30 pomeridiane. 2892N

BELLISSIMA radio 8 valvole. Olivo Capitolino 6. 2884N

Commercio e Industria
Cent. 40 la parola - Min. L. 4 P

COMPRANSI case, ville, fondi, coerezzi, nessuna spesa iscrizioni. Agenzia Costa, Via Donnasi 10. 2872P

ONDULAZIONI permanenti complete L. 15 ondulazioni acqua. Marini, Littorio 5. 2892P

Acquisti e vendita di case e terreni
Cent. 50 la parola - Min. L. 5 S

VENDONSI fondo 7000 m2 coltivato, casa di due camere, camerino, [illegible] «Corriere».

Sala Umberto

Riedizione sonora e parlata:

Volga Volga

capolavoro Russo del secolo XVII con

LILLIAN HAL DEVIS
HANS SCHLETTOW

Principio alle 4.45

IN PREPARAZIONE

Vienna di Strauss

con

JESSIE MATTEWES

IMMINENTE:

Pultima commovente interpretazione di

Barbara Stanwick

Sempre nel mio cuore

✝

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione ed assistito amorosamente dai suoi cari, si spense serenamente, munito dei conforti religiosi, il nostro amato

Avv. Domenico Harabaglia

Consigliere L. P.

Ne danno partecipazione gli addoloratissimi figli avv. Ugo con la moglie Jetty nata Volpat, dott. Leone con la moglie Lini nata Ghersetti, Mary ved. Rangan, Gemma col marito Francesco Ferlan giudice di Tribunale, Bianca col marito Walter Gutieres-Pegna, i nipoti, i cognati e gli altri congiunti.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo oggi Martedì alle ore 15, partendo dalla via Tartini N.o 7.

POLA, 11 dicembre 1934-XIII.

La presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Primaria Grande Impresa BACCOLINI, Via Kandler 16.

CINE GARIBALDI

OGGI PER L'ULTIMO GIORNO:

L'Imperatrice Caterina

con l'insuperabile

Marlene Dietrich

DOMANI:

Fanciulla senza casa

con

Charles Farrell

Il grandioso spettacolo d'oggi al

Cine „ARENA"

La film LUCE

II.o

Un indovinatissimo complesso di attori in una indovinata satira del divorzio, legati ad una trama molto interessante.

Ove si alternano movimentate scene di sfarzo e di lusso:

Le sorprese del divorzio

La più bella musica e le più moderne canzoni.

III.o

Una sorpresa che solo il «Cinema Arena» può improvvisare, e certamente fra le più grandiose.

Assistere oggi ad uno spettacolo sensazionale che ha avuto la sua realtà.

Comodamente seduto lo spettatore può godersi tutte le fasi più emozionanti, dell'ultimo incontro di CALCIO:

ITALIA-INGHILTERRA

Per questo eccezionale spettacolo l'orario è il seguente:

4 - 6 - 8 - 10

SOLO

una punta di cucchiaino del VERO ESTRATTO DI CARNE ARRIGONI basta per uno squisito brodo.

ESTRATTO DI CARNE ARRIGONI, l'antico e rinomato prodotto italiano, che nella sua economica veste racchiude tutti i pregi di qualità, rendimento, economia, invano ricercati altrove.

Esigete il Vero Estratto di Carne Arrigoni nella sua confezione in bicchierini di cartone paraffinato.

SOLO

pochi dischetti-coperchi del Bicchierino Arrigoni vi bastano per ottenere un utile dono.

Ritagliate il tagliando in calce, incollatelo su cartolina postale e speditelo all'Ufficio Propaganda Arrigoni, Sez. R. - Trieste Casella postale 81. Riceverete gratis il catalogo illustrato „ARRIGONI VI REGALA".

Vi prego di spedirmi gratis il catalogo illustrato „Arrigoni vi regala".

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

DA INCOLLARE SU CARTOLINA POSTALE E SPEDIRE A Ufficio Propaganda Arrigoni, Sezione R - Trieste Casella Postale 81

ARRIGONI TRIESTE

Appendice del CORRIERE ISTRIANO — Puntata N. 3

Cuori che si cercano

Romanzo inedito di ***ENRICO MAGGI***

La crisi d'entusiasmo si intensificò. Le ragazze trovarono il loro protettore sempre più elegante. All'unanimità accettarono l'invito e come fuori del caffè non c'era nemmeno un tavolino disponibile, la comitiva allegra entrò nel locale.

Qualche istante dopo Claudina, rossa d'emozione, toccava timidamente la propria coppa di champagne con quella dell'oro.

Seduta al suo fianco, più per caso che per un deliberato proposito — sebbene ciò le facesse molto piacere — ella lo carezzava col suo sguardo riconoscente.

Ma lui, non avvertendo tale ammirazione, quasi non la guardava.

Povera Claudina: lo stava accanto ma quanto lontano!

Cortese, affabile con tutte egli dimenticava la vicina che trovava il poco posto non vedeva il tenero sguardo, un po' triste, che cercava il suo. Non udiva il battito di un cuore, che cominciava a soffrire per lui.

Non si rendeva conto, insomma, di essere diventato il protagonista di un sogno.

E tuttavia, quell'ora che volava rapida, doveva restare indimenticabile: la mente turbata dalla piccola catorinetta, ne notava ogni istante, ne ricalcava le immagini, riducendola poco a poco a una sola: la sua.

Quando l'amore bussa alla porta, o, incoscientemente, gli si apre, si può sapere verso quale sorte si espone?

II

QUASI UN RATTO

Due giorni dopo, il lunedì era venuto a inaugurare la serie dei giorni laboriosi, e la festa di Santa Caterina non erano più che un ricordo.

Ma il pensiero di quelle ore di gaiezza bastava a turbare tutto quello testino un po' pazzo e a suscitare i sorrisi e le risa nella società del lavoro.

Quando si ride e quando si sogna, l'age è meno fastidioso e la giornata passano più in fretta.

Nel laboratorio in cui lavorava Claudina Varnier, erano in quattro: sartine, oltre Mimi Pas de Dilo, a ricordare l'incidente del precedente sabato. Erano quattro — cinque! — a affermare con convinzione, soffocando un segreto sospiro:

— Tuttavia, ci si è divertito, Marcella!

E l'interpellata rispondeva a Olga, a Cecilia o anche alla piccina.

— Puoi ben dire, che ci si è divertite!

Povero piccolo lavoratrici! Graziose, coraggiose, che poco basta per far provvista di allegrezza e sorrisi, per i giorni bui!

In quel concerto di chiacchiere, eccoltava e fingeva di ascoltare; guardava; sorrideva quando l'interpellavano ma non riusciva mai a comprendere l'espressione delle altre, a assicurarsi e i mattegga delle compagne la facevano sempre sussultare.

— Tu avresti dovuto essere duchessa! le diceva, con serietà la donna; ti andrebbero a pennello, come un guanto.

Diceva ciò senza cattiveria, convinta, che la riservatezza di Claudina derivasse o da una naturale malinconia, che da fierezza.

Ed ora anche, senza cattiveria, che Cecilia e Olga rettificavano tal giudizio:

— Ma lasciala in pace! Ci fai ridere! Se non si fa valere è segno che non ne ha l'audacia. Tutti la spaventano mia cara!

Questo chiacchiere terminavano in consigli sicuramente altruistici, dettati dal buon cuore:

— Smettila con quest'attitudine di donna disgraziata! Oggigiorno, cara Claudina, questo tono non ha più alcun effetto e le mammolette umili non le coglie più nessuno. Se non ti metti a gridare più forte delle altre, chi vuoi che si accorga di te?

La verità era che la fanciulla dava l'impressione d'avere ricevuto, almeno una buona educazione, che aveva sviluppato in lei gusti non certo conformi alla sua attuale situazione.

Senza dubbio, le avversità del suo destino, rialzavano alla prima giovinezza.

Ma per il solo fatto di aver intravedute una strada diversa da quella che ora doveva percorrere, si sentiva spossata. Rimpianti le dominavano lo spirito e le rendevano più penosa l'esistenza.

Su tale argomento ella non aveva mai fatto confidenze alle compagne, anzi, non l'era mai sfuggita di bocca la più piccola allusione.

Tuttavia, le sue compagne avvertivano in lei una dolorosa sensibilità — come quella di una cicatrice lacerata dal passato. E quando Marcella consigliava a Claudina di non apparire «Come una donna disgraziata» sospirava, con queste parole l'opinione di tutte.

Tuttavia, Claudina non modificava il suo carattere. Le sconosciuto del boulevard era stata la prima imagine che si fosse imposta alla sua fantasia. Poteva liberarsene così in fretta? Lo occorreva, per ciò, molto coraggio.

E, per destarla dal sogno, fu necessario che la premiere la prendesse di fronte e la scuotesse.

— Ma a che cosa pensa, questa Claudina? Prendete quest'abito, signorina Varnier, e portatelo nel salone di presentazione dei modelli. Ordine del padrone.

— Io? balbettò Claudina, trasognata.

— Sì, voi proprio... E così... E ce la cosa vi stupisce, io ne sono più meravigliata di voi. Ho telefonato lui stesso: mandatemi la Varnier.

E non riuscendo a spiegarsi tale preferenza, le premiere divenne a un tratto sarcastica:

— Forse vorranno fare di voi un mannequin...

Senza offendersi, Claudina si levò docile, posò il lavoro, e prese l'abito che la premiere le presentava.

Si stupì appena della designazione e ne arrossì anche meno. Altro, di quell'escursione in negozio sarebbero state felici; ai suoi occhi, invece apparve una noia.

Silenziosa, uscì dal laboratorio a discorso.

Discese per la scala riservata al personale, stretta e buia, che metteva la comunicazione, per così dire segreta, i laboratori e i saloni riservati alla clientela.

Giunta sull'uscio, Claudina si fermò qualche secondo. Doveva vincere, come al solito la timidezza.

(Continua)